

TRAPANI NUOVA

Sig. na
MCNCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

Più trasparenza nel "Palazzo"!

Platone, nella "Repubblica", per dare un'idea della potenza eccezionale del tiranno, dice che solo a questi è lecito fare in pubblico atti scandalosi che i comuni mortali immaginano di compiere solo nel sogno.

La portata del rapporto segreto-potere sta tutta in questa affermazione platonica risalente a più di duemila anni fa, ma che ci fa riflettere sulle manifestazioni di potere delle democrazie dei nostri giorni.

La rinascita dei misteri risalenti agli oscuri giorni del sequestro Moro, in un Palazzo dubbioso, chiuso, tetro, rivelano che ancora molto c'è da fare perché gli atti del potere non diventino atti di potere, anzi di strapotere.

Senza dubbio quelli furono giorni in cui era preferibile stringersi attorno alle istituzioni per creare una vigorosa difesa dello Stato, ma è quantomeno sospetto che a dieci anni da quegli eventi, a chi chiede giustizia e verità, si risponde in modo vago ed impreciso, tentando di insabbiare le manifestazioni ormai scoperte di un "cripto-governo" sempre più potente.

Il sogno di un "Palazzo" trasparente fu aspirazione massima dei primi governi democratici della storia, sin dall'agorà di Pericle, nella quale gli operatori si avvicendavano per discutere pubblicamente gli atti del potere.

Il nostro ordinamento fondato su un controllo del potere esecutivo da parte della magistratura, e del potere legislativo da parte della Corte Costituzionale, vede il controllo dei controllori accentrato nel popolo sovrano informato attraverso i mezzi di comunicazione di massa.

In una società moderna si attribuisce alla stampa il ruolo di interprete ed osservatrice della democrazia, si da costituire cassa di risonanza per gli atti degli inquilini del "Palazzo" e luogo di incontro e dibattito per le idee più diverse.

Il nostro è un sistema nel quale "la pubblicità è la regola, il segreto l'eccezione, e a ogni modo è un'eccezione che non deve far venir meno la regola, giacché la segretezza è giustificata, non diversamente da tutte le misure eccezionali, "solo se limitata nel tempo" così come si esprime il filosofo Bobbio.

È dunque giustificabile una segretezza su atti come quelli relativi alle riunioni dei giorni del sequestro Moro, dopo che la situazione di eccezionalità temporale è passata ed occorre applicare le sanzioni necessarie nei confronti dei responsabili di quegli eventi?

Il problema della pubblicità degli atti del potere può essere considerato come momento di svolta nella trasformazione dello Stato moderno da Stato assoluto di diritto, che si fonda sul rispetto di un corpo di regole nelle quali la comunità si riconosce.

Il proliferare di fenomeni di occultamento della verità come quelli in questione, non fa altro che alimentare la crescita del "cripto-governo", di associazioni, appunto, che basano sul segreto la loro attività e che attraverso azioni segrete perseguono il loro fine. Il segreto di Stato, in fondo, portato alle estreme conseguenze non fa altro che difendere l'antistato, in un confuso groviglio di potere ed antipotere, di servizi segreti asserviti allo Stato ed agenti che perseguono fini opposti, come accade d'altronde nell'altrettanto oscuro giorno per la democrazia italiana di Piazza Fontana.

Il mezzo quindi per individuare con certezza il confine tra il segreto di Stato ed il mendacio, la menzogna a fini di occultamento di verità scottanti è quello di rendere il "Palazzo" più trasparente, limitando il segreto a quei casi in cui esso è necessario per il mantenimento delle strutture democratiche e rimettendo il sindacato di tale opportunità al saggio apprezzamento della magistratura.

Il grande filosofo illuminista Kant, ponendosi questo problema lo risolveva con il seguente principio: "Tutte le azioni relative al diritto degli uomini la cui massima non è suscettibile di pubblicità, sono ingiuste".

Un principio, dunque, che non è suscettibile di diventare pubblico, è un principio che se mai fosse pubblico, susciterebbe tale reazione nel pubblico da rendere impossibile la sua attuazione.

LUCIANO DI VIA

Astensionismo diffuso a Trapani

"No" al contratto scuola dal referendum C.G.I.L.

Mentre si attendono i dati definitivi della consultazione referendaria promossa dalla CGIL/ scuola che, come si sa, non ha firmato l'ipotesi d'intesa raggiunta con il Governo e sottoscritta da CISL e UIL, subordinando, appunto, la sottoscrizione del contratto alla volontà della base associativa, il Ministro On. Galloni ha avuto l'assenso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, On. De Mita a porre la questione di fiducia sull'art. 17 del Decreto all'esame della Camera dei Deputati (voto palese) e che riguarda la disciplina del precariato. Il Governo, manifesta così ulteriormente l'intendimento di non essere disponibile ad accogliere alcuna modifica che stravolga la eliminazione del precariato, da esso imposta sulla gradualità e nei limiti dei posti disponibili.

Intanto la bocciatura del contratto scuola da parte dei partecipanti al voto referendario della CGIL allarga ed approfondisce la spaccatura tra le due confederazioni (CGIL e CISL) in aperta polemica sia

nel corso delle trattative ed ancor più alla conclusione di esse. La CGIL nel rispetto della volontà espressa dalla base con il voto è ora obbligata a non firmare il contratto se non vengono apportate le modifiche alla normativa e che specificatamente riguardano l'orario di lavoro e la professionalità. Di contro la CISL, così come ha dichiarato il responsabile nazionale del Pubblico Impiego, Sergio D'Antoni - non intende accettare alcuna modifica al contratto sottoscritto ritenendo accolti dal Governo i punti qualificanti della piattaforma rivendicativa e più specificatamente la "specificità del contratto" ed il "ripristino del meccanismo dell'anzianità".

È in atto, quindi, un pericoloso braccio di ferro tra le due maggiori confederazioni che non lascia presagire nulla di buono per la classe lavoratrice nel suo complesso.

Ed a rendersene conto, a nostro avviso, dovrebbe essere in primo luogo la CGIL. (Segue a pag. 5)

ospite ad Erice il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana

Le urgenze della "Vetta" esposte all'on. Lauricella

Sabato 11 giugno, conclusosi il Convegno "Quali prospettive per l'intervento pubblico nei centri storici", svoltosi ad Erice, il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana on. Salvatore Lauricella, l'on. Egidio Alagna, il prof. Salvatore Boscarino dell'Università di Palermo, il prof. Mihael Zador dell'Università di Budapest, il prof. Tomislav Juliak dell'Istituto per il restauro di Dubrovnik (Jugoslavia), accompagnati da un numeroso e qualificato

gruppo di partecipanti al Convegno medesimo, hanno portato, nell'aula consiliare del Comune, il loro saluto al Sindaco di Erice, Salvatore La Porta che ha espresso agli ospiti il proprio riconoscente ringraziamento anche attraverso il dono di significativi "souvenir della città".

Con l'on. Lauricella in partecolare, il Sindaco La Porta ha avuto un breve ma denso scambio di vedute sui problemi più urgenti di Erice e del territorio.

Con delibera di Giunta mosse obiezioni e modifiche alla istituita riserva Trapani-Paceco

Addio alle saline trapanesi?

È di pochi giorni fa la notizia relativa all'approvazione, da parte del consiglio comunale di Trapani, della delibera di giunta nella quale vengono mosse numerose obiezioni alla proposta, formulata dal Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale di istituzione di una riserva delle saline di Trapani e Paceco. Senza entrare nel merito di tali obiezioni, che peraltro a molti sono apparse discutibili, nella delibera si fa presente come si renda indispensabile apportare delle modifiche all'azionamento della riserva per consentire di realizzare quelle opere necessarie alla creazione di un nuovo scalo marittimo-ferroviario, come previsto dal Piano Nazionale dei Trasporti, quindi si indica un progetto alternativo di riserva a ciò finalizzato.

Quota - si legge nella delibera - per non penalizzare pe-

santemente Trapani nel suo sviluppo economico sociale e culturale.

Ora va precisato che secondo questo progetto alternativo ben 500 Ha di saline, dei complessivi 700 che ricadono nel territorio comunale di Trapani, dovrebbero essere sacrificati, senza contare che i restanti 200 si verrebbero a trovare stretti in una morsa di asfalto e vie ferrate che di fatto porterebbe al loro totale depauperamento.

Le saline di Trapani, lo sappiamo, costituiscono un patrimonio economico-culturale della plurisecolare e gloriosa tradizione, frutto di una felice posizione geografica tanto quanto del lavoro e dell'ingegno della nostra gente, ed è triste pensare che possano correre un tale rischio proprio oggi che, dopo anni nei quali sono prevalsi l'abbandono, il degrado e l'aggressione edilizia, grazie ad una ritrovata

Lettera aperta del PCI trapanese alle associazioni naturalistiche

Cresce e si allarga la protesta per la cementificazione dei fiumi

(V.A.) Sempre più compatta e da parte di più numerosi e qualificati ambienti siciliani di opinione, più unanime, si continua a levare la preoccupata voce di allarme per la devastante ed irresponsabile serie di interventi di cementificazione, sui letti dei nostri fiumi, che continua a distruggere delicati e forse millenari equilibri ecologico-ambientali ed idrogeologici in diverse aree territoriali della nostra Isola.

Non esistono parole, a ben riflettere su tale sbalorditivo problema creato dalla superfi-

cialità, dal pressapochismo e - in una parola - dall'ignoranza, per condannare non solamente gli esiti, ma anche le stesse premesse pseudoscientifiche di una programmazione ed avvio di interventi sulla natura, fondati sull'uso indiscriminato del pernicioso cemento e, come per puerile bilanciamento e rimedio agli sconci perpetrati, sulla... verniciatura di ogni malfatto.

Su questo argomento, del quale ci siamo recentemente occupati a proposito dei danni all'ambiente ed alla natura prodotti dalla cementificazione del letto del nostro Lenzi in un articolo che è stato ampiamente ripreso e citato dall'Archeoclub di Partanna nel documento di denuncia da esso predisposto al riguardo del barbaro scempio del Belice, interviene ora il Dipartimento Culturale del PCI di Trapani con una vibrante lettera del suo responsabile, Salvatore Maria Cusenza, indirizzata alle Delegazioni regionali del World Wildlife Fund, della Lega Ambiente e della Lega Italiana Protezione Uccelli, che riceviamo e volentieri integralmente pubblichiamo:

"Cari amici, la vostra battaglia per salvare i fiumi siciliani da una cementificazione selvaggia che li

trasforma in enormi canali a cielo aperto, dove le acque non subiscono alcun naturale processo di depurazione, e la flora e la fauna ne muoiono inesorabilmente, è di grande rilievo.

Bisogna bloccare subito la logica della cementificazione, il cui unico pregio è quello di pompare decine di miliardi dalle casse pubbliche. Anche in Provincia di Trapani molti fiumi hanno subito questa sorte, e per cercare di coprire l'orrido ne hanno dipinto le sponde di verde.

È il verde della natura che deve trionfare, non quello della vernice!

Siamo con voi, e vi chiediamo di essere con noi nella battaglia per salvare i fiumi Belice e Modione che sfociano nell'area archeologica di Sellinunte.

Il Modione è stato ormai ridotto, proprio il fiume dell'antica "Selino", ad una fogna a cielo aperto, in cui scaricano gli uffici della zona.

La foce del fiume Belice è ormai riserva naturale, ma occorre ora rendere operanti i vincoli che la salvaguardano. Basta proteggere la foce quando il corso del fiume è lasciato senza alcuna protezione?

Salviamo questi momenti della natura".

F.to: Salvatore Maria Cusenza

Voglia di perestrojka

Giorni fa Bettino Craxi ci ha ricordato, con un certo cipiglio orgoglioso, barricadero e da capopopolo, il concetto "fineottocento", garibaldino e mazziniano, che "l'eletto dal popolo deve risponderne delle sue azioni esclusivamente al popolo".

Il discorso non fa una grinza ed è magnifica esaltazione della democrazia. Solo, a me pare, ha la coda di paglia d'essere riesumato, ricordato ed esaltato in un momento in cui la credibilità della classe politica, gli eletti dal popolo appunto, ha toccato il minimo storico e non penso di esagerare affermando che questo popolo eletto per difendersi dall'orda di famelici predoni che dilaga non può che "fiduciosamente illudersi" nell'avvento di un "deus ex machina", da commedia tragica appunto.

Non escludo che, proprio consapevole di ciò le rimembranze dell'onorevole Craxi non fossero altro che aggiuntive schegge di stelle per un firmamento consono al "divenire messianico".

Ma, in parallelo, si diffondevano anticipazioni di rilievo sulla "perestrojka" di Mikhail Gorbaciov e i lenti passi della democrazia sovietica verso il duemila.

È l'indicazione che più colpisce - noi abituati al più classico "promuovere per rimuovere" ed all'eternità dei nostri politici che se non "eletti più dal popolo" vengono subito incastornati in determinanti gangli del sottogoverno! - è che "qualsiasi carica pubblica, anche di partito e compreso il primo sesso machina", da commedia tragica appunto.

NINO BIONDO (Segue a pag. 5)

Da noi l'estate arriva sempre di lunedì

Quatta quatta si avvicina l'estate. Ciascuno di noi la vivrà a modo suo, magari ricalcando le orme di quelle precedenti: un tuffo a S. Giuliano, una scappata a S. Vito, una instancabile passeggiata alla Marina, una "ingordigiata" di cozze... Altri andranno a godersi le ville ed i villini. Gli "acta diurna" dei trapanesi comprendono anche questo squarcio dell'anno. I "poi si vedrà", "in autunno", "fammì rilassare", per cortesia non mi parlare di lavoro", "che facciano quello che credono", "chi se ne frega", "voglio vedere come va a finire" sono di scena. Viene spontaneo chiedersi: prima dell'estate, in inverno, com'era?

Comunque, ricchi di tanta tradizione, diamoci un sguardo attorno: gli stabilimenti balneari rinascono, quello che rimane della spiaggia pubblica deve ancora "sbarbarsi e lavarsi", forse è un lunedì molto lungo. La massa "cimiteriale" giaceli, a due passi. E allora, dove andiamo? Pensiamo al lido di Marausa, frazione di Trapani.

Occorre, non si sa dove comincia e dove finisce: è tagliato dal confine dei comuni di Trapani e Marsala. A quale amministrazione compete la pulizia e la sistemazione della spiaggia è un enigma. È un posto di frontiera che tutti vogliono (vedi aereoporto), ma che nessuno cura:

trapanesi, marsalesi e pacecoti lo invadono nelle afose giornate di luglio ed agosto, però lì i servizi pubblici più elementari non esistono. A questo punto, nauseati, decidiamo di non tornare a casa e affrontiamo quel-

NATALE PARRINELLO (Segue a pag. 5)

Rivedere e correggere una legislazione contraddittoria

Il giornalista davanti al giudice

Il giornalista, chiamato a testimoniare in un processo, può trovarsi di fronte a due obblighi fra loro contraddittori: quello di testimoniare e quello di non rivelare la fonte di una notizia fiduciaria.

Il problema sorge dal contrasto fra due norme: l'art. 2, 3° comma, l. n. 69/1963, che pone a carico del giornalista l'obbligo di rispettare il segreto sulla fonte delle notizie fiduciarie e l'art. 351 c.p.p., il quale non contempla i giornalisti fra le categorie di profes-

sionisti (avvocati, medici, consulenti tecnici, ecc.) che, in ragione del segreto, hanno il diritto di astenersi dal testimoniare.

Bisogna dire che il segreto giornalistico processuale nel nostro ordinamento giuridico, trova non poche difficoltà di inserimento.

L'art. 21, n. 69 non sembra poter aprire alcun varco: si tratta di una norma di carattere sostanziale, che costituisce l'obbligo di rispettare il segreto professionale (ad es., il giornalista, in un suo articolo, non può rivelare da quale fonte abbia raccolto le notizie fiduciarie), ma non estende tale obbligo fino all'opponibilità al giudice; infatti, stante la rilevanza costituzionale dell'interesse alla realizzazione della giustizia, il diritto di astenersi dal testimoniare deve essere riconosciuto espressamente dalla legge, come avviene per le altre categorie di professionisti (art. 351 c.p.p.).

Ma, poiché anche il diritto all'informazione è costituzionalmente garantito, è stato detto che l'art. 21, n. 69 e/o l'art. 351 c.p.p., nella parte in

cui non contemplano, per i giornalisti, il diritto di astenersi, sono costituzionalmente illegittimi, perché violano la parità di trattamento tra i giornalisti e gli altri professionisti, nonché la libertà di informazione. Questa tesi è stata sottoposta a varie critiche: la più convincente è quella basata sulla diversità di contenuto del segreto giornalistico: infatti, mentre i professionisti hanno il diritto di astenersi dal testimoniare su "ciò che a loro fu confidato" o su ciò che

"è pervenuto a loro conoscenza" per ragione della propria professione, il giornalista copre la fonte, ma non ciò che essa rivela, che, invece, è destinato ad essere pubblicato.

Altri tentativi (come quello di giustificare il silenzio del giornalista perché adempimento di un dovere, oppure richiamare il diritto di astenersi degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria) non hanno trovato miglior fortuna.

SALVATORE PARISI (Segue a pag. 5)

TITO COLLI

EURO

SUZUKI

carrelli elevatori

TRAPANI - Via TRIPOLI - tel. 27277
Marsala - via Roma - tel. 951504

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

UNA SPERANZA PER VIVERE

REALIZZATO DAL DISTRETTO SCOLASTICO N. 61 DI ERICE

Il servizio di orientamento professionale

Il Distretto Scolastico n. 61 di Erice, presieduto dal prof. F. La Porta ha realizzato, per il secondo anno consecutivo, il "Servizio di Orientamento Scolastico e Professionale" rivolto ai giovani delle scuole medie inferiori e superiori di Erice, Valderice, Buseto e Custonaci.

Questa iniziativa è servita a fornire un sostegno ai giovani che devono decidere sul proseguimento degli studi o sull'inserimento nel mondo del lavoro, aiutandoli a non commettere errori che potrebbero ripercuotersi negativamente sulle loro future condizioni socio economiche.

L'obiettivo principale era

quello di aiutare i ragazzi ad inserirsi bene, sin dal primo momento, nella nuova realtà scolastica o formativo-professionale, individuando a tal fine gli interessi reali di ciascun alunno e facendo emergere gli eventuali fattori ambientali, sociali o economici che rischiano di cristallizzare la possibilità decisionali dei ragazzi.

Si tratta quindi di un servizio

progettato in funzione preventiva dell'insuccesso scolastico e di tutti quei problemi che possano sorgere quando si decide di iscriversi ad una particolare scuola superiore soltanto perché "piace a papà" o perché ci va un compagno o, addirittura, perché è vicina a casa.

Si è voluto anche stimolare la "conoscenza di sé" per aiutare il ragazzo a scoprire da so-

lo i propri reali interessi e ad agire in modo da coltivarli scolasticamente.

Grazie alla collaborazione della Assistente Sociale dell'Ufficio Provinciale del Lavoro è stato inoltre possibile fornire ai ragazzi interessati alcune informazioni basilari sul mondo del lavoro, sulle funzioni dell'Ufficio di Collocamento e sui Corsi di Formazione Professionale.

Indetto dal Movimento Federalista Europeo di Trapani

Seminario residenziale della Gioventù Europea

Un Seminario residenziale della Gioventù Europea sarà organizzato ad Erice dalla Se-

zione di Trapani del Movimento Federalista Europeo, d'intesa con il Centro Regionale di Palermo, il Gruppo di Trapani dell'Associazione Europea degli Insegnanti e la Casa d'Europa di Trapani. È quanto è stato deciso nell'ultima riunione del Direttivo della Sezione, svoltasi nei locali sociali di via Virgilio 26, che ha pure approvato il periodo, dal 3 al 7 agosto di quest'anno, e il programma, con diverse relazioni affidate a valenti esperti di primo piano del fe-

deralismo europeo. Saranno così affrontati gli aspetti unitari della civiltà europea, i problemi della qualità della vita, la pace e lo sviluppo socio-economico nel mondo, le isti-

(Segue a pag. 5)

Fiocco Rosa in casa Faletti

Lieto evento in casa di Pierfranco ed Elena Faletti. È nata Luisa. All'amico Pierfranco e alla sua gentile consorte i migliori auguri dalla direzione e redazione del «Trapani Nuovo». Alla neo arrivata Luisa un mondo di bene e di felicità del nostro settimanale.

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI

PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti) ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE

Specialista in CHIRURGIA GENERALE

ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGICA

Riceve a TRAPANI per appuntamento VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunematologia dell'Ospedale di Melfi

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE

RENE E RICAMBIO

MEDICINA DEL LAVORO

Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore

Spec. Medicina Interna

Spec. Malattie apparato digerente

Spec. Geriatria e Gerontologia

Elettrocardiografia Raggi X

Elettrocardiografia dinamica (Holter)

Fonocardiografia Cicloergometria

Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI

VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460

Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

Dott. LUIGI NACCI

AGOPUNTURA CINESE E LASERTERAPIA

per la cura di:

Artrosi, reumatismi, sciatalgie, insonnie, cefalee, ecc.

TRATTAMENTO CONTRO L'USO DEL TABACCO

MESOTERAPIA PER LA CELLULITE

DIETOLOGIA COMPUTERIZZATA

CONSULTAZIONI PER APPUNTAMENTO: TEL. (0923) 32830

VIA COSENZA, 24 - CASA SANTA - ERICE (TP)

STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI

TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato

- dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. - A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915

Abbonamento annuo £. 25.000

Diritto di critica oltreché di cronaca

Per nostra fortuna, viviamo in un Paese ove, grazie al suo ordinamento democratico, è ancora possibile esprimere un'opinione o un giudizio critico su qualsiasi manifestazione (quindi anche di carattere artistico) senza rischiare di venir rinchiusi in un "lager" (ovvero in un "gulag") nel caso che questo giudizio — per giustificate ragioni — non sia positivo o comunque non in linea con le idee di chi effettua la manifestazione!... Dico per fortuna perché se, per esempio, ci trovassimo in un paese sudamericano o in URSS, il triste evento dell'"internamento" sarebbe potuto capitare a me in questi giorni per aver scritto su queste pagine cosa ne pensavo in merito ad una collettiva di pittura recentemente effettuata da un gruppo "ufficiale" misto composto da insegnanti d'arte e loro discepoli, all'insegna di un tema — giudicato "speculativo", dato il luogo della mostra — e per nulla risolto, a giudizio di molti visitatori (anche di cultura superiore alla media): quello sacro. "Il sacro nell'Arte", infatti, può significare tanto o niente, se il sacro stesso non viene oggettivato.

Ma nella mia brevissima recensione (o meglio "cronaca"), riportata due settimane fa su queste pagine, dicevo semplicemente che la mostra dal punto di vista artistico, non aveva dato alcuna emozione malgrado la presenza (peraltro non del tutto "partecipata") di alcuni nomi di prestigio; ne era servita ad instaurare quel certo dialogo fra artisti e pubblico — attraverso appunto le loro opere —, e riferendomi a quel pubblico informato e avvezzo a seguire con interesse l'attuale vicenda dell'Ar-

(Segue a pag. 5)

PIETRO BILLECI

Associazione Promozione Umana: resoconto 1987

Sia detta una volta per tutte che, se pubblichiamo ogni anno il resoconto dell'attività e della situazione finanziaria dell'Associazione, non lo facciamo certo per vanagloria: non c'è ne sarebbe proprio motivo, dato il molto poco che siamo riusciti a fare finora. Ma, amministrando soldi in gran parte non nostri, sentiamo il dovere di renderne pubblicamente conto.

A FAVIGNANA

Primo Concorso Fotografico

Nel corso della serata conclusiva della "Settimana delle Egadi 1988", si è svolta, in Piazza Madrice a Favignana, la premiazione del 1° Concorso Fotografico Isole Egadi 88, a cui ha fatto seguito la proiezione delle diapositive pervenute.

La giuria — composta dai noti fotografi Gianni Berengo-Gardini e Franco Fontana, dal critico fotografico Romeo Martinezz, dal Direttore della Settimana Fotografica di Terrasini Enzo Barbarino, dal Direttore dell'A.P.T. di Trapani Antonino Allegra e dal Presidente de L'Acquamarina Carmelo Spitaleri — ha visionato le 115 diapositive inviate al concorso, assegnando i premi:

1° classificato Arturo Safina (una settimana al Villaggio Città del Mare);

2° classificato Franco Lombardo (una macchina fotografica);

3° classificato Giuseppe Pizzardi (un proiettore per diapositive).

Nella motivazione per il primo classificato si legge che «la diapositiva Mare Nostrum, nella sua chiarezza e semplicità di contenuti e forme ha messo a fuoco le finalità del concorso, rivolto alla valorizzazione e alla salvaguardia dei beni ambientali delle Isole Egadi».

Gli organizzatori del Premio — l'Azienda Provinciale Turismo di Trapani, l'Hotel Villaggio Città del Mare di Terrasini e l'Associazione L'Acquamarina di Trapani, sono già al lavoro per la seconda edizione che dovrà assumere un rilievo nazionale.

In questo senso, uno strumento fondamentale di comunicazione visiva quale è la fotografia è in grado di divulgare correttamente e diffusamente l'immagine delle Egadi come luogo di straordinaria importanza ambientale e turistica nel Mediterraneo.

Attività. Di fronte alla situazione di estremo bisogno di alcune famiglie, a causa soprattutto della disoccupazione, abbiamo distribuito contributi in denaro, pacchi viveri e molti pacchi vestiario: ordinaria amministrazione per noi; ma per chi si trova con l'acqua alla gola forse è qualcosa di più, è una boccata d'ossigeno, è il segno che, se tenti politici che potrebbero risolvere le loro condizioni di vita, se ne fregano e pensano piuttosto ai propri sporchi interessi, ci sono almeno alcuni, senza potere purtroppo e

che riescono a fare poco, ma che pure pensano a loro e vorrebbero fare di più.

L'Associazione ha inoltre continuato a ricercare possibilità occupazionali, riuscendo in alcuni casi a trovare lavoro e a risolvere così stabilmente situazioni familiari disperate. L'indomani di Natale poi, considerato lo stato di emarginazione e in certi casi di solitudine in cui vivono tanti anziani e ndicappati (alcuni avevano addirittura passato soli il Natale), l'Associazione ha cercato di far trascorrere una giornata diversa a un gruppo di tali persone, in fraterna comunione coi soci sia a pranzo che a cena (il tutto naturalmente a spese dell'Associazione, eccetto per i soci, i quali hanno pagato).

Sappiamo bene che simili iniziative non risolvono i problemi di questa gente, ma finché non riusciamo, come speriamo, a realizzare qualcosa di stabile, una giornata simile serve almeno a spezzare la monotonia deprimente della loro vita.

U.S.L. DI TRAPANI

Valenti riconvoca l'assemblea generale

Così come avevamo pensato è slittata di 15 giorni la convocazione dell'Assemblea generale dell'U.S.L. di Trapani.

Il Consigliere anziano, Peppino Valenti, ha diramato la convocazione dell'Assemblea Generale della Sanità trapanese per il prossimo 21 giugno alle ore 17,30 presso l'Aula Consiliare di Palazzo D'Alì, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina scrutatori;
- 2) Lettura ed approvazione verbale della seduta del 7 giugno 1988;
- 3) Elezione del Presidente dell'Assemblea Generale (art. 7 della L.R. 12/8/1980, n. 87);
- 4) Elezione del Vice Presidente dell'Assemblea Generale (art. 13 del vigente Regolamento dell'U.S.L.);
- 5) Elezioni del Consiglio di Presidenza (art. 13 del vigente Regolamento dell'U.S.L.);
- 6) Elezione del Comitato di Gestione (art. 8 L.R. 22/4/1986, n. 20).

Per quanto ci è dato sapere nessuna intesa è stata raggiunta tra i gruppi politici per la elezione degli organismi di vertice e molto probabilmente assisteremo ad altra fumata nera e, quindi, ad un ulteriore rinvio, salvo accordi dell'ultima ora.

Sono state infine svolte una serie di riflessioni sulla pace e sulle cause della miseria e della fame nel mondo (vecchio e neocolonialismo, multinazionali, guerre e armamenti, ecc), contro le quali bisogna lottare, per un più razionale e conseguente impegno associativo, nello stesso tempo in cui si cerca di portare il soccorso e l'aiuto immediato nelle situazioni di emergenza.

Entrate. Interessi '87 sul libretto a risparmio £. 994.575. Interessi '87 sul c.c./v. dell'Associazione £. 1718. Contributi di Enti Locali e Istituti di Credito 1.600.000 (Comune di Erice 1.000.000.

B. Sicula 200.000 B. di Sicilia 200.000, Cassa R. e A. Ercina 100.000, Cassa R. e A. di Xitta 1.000.000. Quote sociali e contributi dei soci ordinari 1.120.000. Contributi dei soci benemeriti 446.000. Offerte di privati 95.000 (di cui 65.000 in suffragio). Ricavato della questua nei cimiteri di Trapani, Erice, Valderice, Custonaci e Castellammare 2.711.700. Varie 1.033.550. Totale entrate. £. 8.224.643.

Uscite. Sussidi a famiglie bisognose £. 1.427.000. Pacchi dono £. 73.260. Bollette ENEL 63.500. Affitto sede 180.000. Libri e riviste 144.580. Varie 463.475. Totale

uscite £. 2.351.815.

Bilancio. Attivo 1987 lire 5.872.828. Attivo generale lire 22.951.741.

N.B. Purtroppo, data la relativa esiguità, non siamo ancora riusciti a spendere questa somma per avviare una stabile iniziativa a favore degli anziani e/o degli handicappati, cosa a cui sempre miriamo. Precisiamo però che il detto attivo trovasi depositato per £. 22.789.645 nel libretto a risparmio n. 103450/H intestato all'Associazione presso l'agenzia di Trentapiedi della B. Sicula, e per £. 153.106 nel c.c.p. 10254910, esso pure intestato alla Associazione.

L'on. Assessore regionale Trinacato risponde alle interrogazioni dell'on. La Porta (P.C.I.) ed altri

Sui rapporti finanziari Stato-Regione

L'on. Trinacato, Assessore per il Bilancio e le Finanze, rispondendo ad una interrogazione "fine dell'attuale stato di transitorietà che caratterizza ancora i rapporti finanziari Stato-Regione siciliana e perequazione retributiva del personale degli Uffici Finanziari periferici dello Stato ed altro", a firma dell'on. La Porta ed altri, ha evidenziato che la legge di riforma tributaria prevedeva che il coordinamento tra il sistema tributario regionale e quello nazionale fosse regolato dalla Commissione paritetica di cui all'art. 43 dello Statuto.

Per quanto riguarda il personale in servizio presso gli enti statali, di cui si avvale la Regione, la normativa è dettata dall'art. 8 del D.P.R. n. 1074 del 1965. La predetta norma prevede che lo stato giuridico ed il trattamento econo-

mico del suddetto personale continuino ad essere regolati dalle norme statali, mentre la Regione è obbligata a rimborsare lo Stato per le spese concernenti il personale in questione.

Al personale degli Uffici Finanziari, ha dichiarato l'on. Trinacato, non si può nemmeno applicare l'art. 55 della L.R. n. 145 del 1980, perché si riferisce esclusivamente al personale comandato ed inoltre sarebbe in contrasto col citato art. 8 del D.P.R. n. 1074/1965.

Il Governo tuttavia ritiene che il problema vada approfondito per vedere se si possa in qualche modo corrispondere eventuali incentivi economici.

L'on. Francesco La Porta si è dichiarato insoddisfatto.



Un prestito immediato: il credito su pegno

Quando si parla di credito su pegno, la mente evoca di solito l'immagine dell'antico Monte di Pietà dove la povera gente, privandosi di oggetti e di piccoli ricordi di famiglia, spesso di scarso valore intrinseco, ma sicuramente di insostituibile valore affettivo, si procurava il denaro necessario per potere "tirare avanti". Ma come tutti gli altri prodotti e servizi bancari, anche il credito su pegno ha risentito dei forti stimoli che provengono dal mercato e si presenta oggi con caratteristiche del tutto nuove. Pur essendo infatti una delle forme più antiche di credito, a volte legata a talune riserve psicologiche, oggi si configura come una formula moderna ed alternativa di finanziamento, grazie alla sua capacità di rispondere prontamente a contingenti necessità economiche e grazie al brevissimo tempo con cui la Sicilicassa, che opera nel settore praticamente in regime di monopolio su tutto il territorio siciliano, mette a disposizione del cliente la somma: 30 minuti circa.

Le potenzialità del credito su pegno vengono confermate dal numero pubblico che di solito affolla gli uffici abilitati della Sicilicassa e dal buon trend di crescita che tale forma di finanziamento ha manifestato negli ultimi anni. La Cassa può oggi contare su ben dieci sportelli abilitati all'erogazione del prestito, di cui uno (Palermo) effettua l'operazione anche su pegni non preziosi.

L'utenza che fruisce maggiormente del credito su pegno è costituita da persone bisognose di mezzi immediati per sopperire ad improvvisi stati di illiquidità che spesso non possono essere affrontati con le consuete risorse economiche. Da qui l'idea che l'operazione sia intimamente legata alla stessa dei bisogni primari e delle piccole necessità quotidiane. In realtà ne fruiscono anche categorie di varia estrazione sociale e di possibilità economiche anche consistenti. Sono piccoli e medi commercianti, professionisti ed imprenditori, che arrivano a costituire polizze di diverse decine di milioni e che, peraltro, apprezzano molto la celerità con la quale, alla Sicilicassa, viene accordato il credito richiesto. Non ultimi i gioiellieri, che vi fanno ricorso per fare fronte alle scadenze di pagamento dei preziosi.

Gli oggetti accettati in pegno vengono distinti in due categorie: preziosi e non preziosi. Nella prima rientrano articoli di oreria, gioielleria, pietre preziose, orologeria ed argenteria, alla seconda appartengono vari beni come biancheria in buono stato, tappeti, pellicce. La valutazione degli oggetti ammessi a garanzia viene effettuata dai periti estimatori della Sicilicassa, che a norma di legge non possono erogare più del 70% del valore di stima ad essi attribuito. Nel giro di trenta minuti circa e senza alcuna formalità burocratica si giunge in possesso della somma erogabile, mentre i profondi caveaux della banca, appositamente attrezzati di particolari impianti, assicurano un'adeguata conservazione e custodia degli oggetti impegnati. La durata del prestito varia da uno a sei mesi. È ammesso un mese di tolleranza. Alla scadenza del termine l'operazione deve essere rinnovata od estinta a cura del possessore della polizza che rimane, a tutti gli effetti, al portatore. Il prestito può essere rinnovato più volte. I pegni non riscattati o non rinnovati entro i termini contrattuali vengono destinati alla vendita mediante asta pubblica. Partecipano all'asta soprattutto operatori del settore dell'oreficeria e della gioielleria, anche se non manca qualche cliente che vi interviene nella speranza di poter concludere un buon affare. Per chi non vuole recarsi personalmente nei locali presso cui si svolge l'asta, esiste un'altra possibilità: l'offerta in busta chiusa. In ultimo vi è da segnalare come una determinata fascia di clientela utilizza l'operazione di credito su pegno per il deposito e la custodia di oggetti di valore, durante i periodi in cui lascia incustodita la propria abitazione. Trattengono infatti sul proprio conto corrente la liquidità ottenuta, si riesce ad abbattere sensibilmente il costo, già basso, dell'operazione di pegno.

Sportelli della Sicilicassa abilitati ad operazioni di credito su pegno:

- Agrigento Succursale 2 - Via Callicratide, 83 - pegni preziosi
- Caltagirone 1 - Piazza Umberto I, 15 - pegni preziosi
- Caltanissetta Filiale - Via Bellini, 3 - pegni preziosi
- Catania Sede - Via S. Euplio, 9 - pegni preziosi
- Gela - Via Umberto I, 1 - pegni preziosi
- Mazara del Vallo - Piazza Mokarta, 15 - pegni preziosi
- Messina Sede - Corso Garibaldi, 54 - pegni preziosi
- Palermo - Via A. Borrelli, 20-22 ang. via P. Calvi - pegni preziosi e non preziosi
- Siracusa Succursale 3 - Corso Gelone, 62 - pegni preziosi
- Trapani Succursale 1 - Via Fardella, 327 - pegni preziosi

10 giorni di poesia in Sicilia

Al fine di un più incisivo scambio culturale tra poeti americani e siciliani, la Coop. Editrice Antigruppo - Trapani/Erice - in collaborazione con il Vertice/Libri Siciliani - Palermo e la Cross-Cultural Communications - Merrick, Long Island - ha organizzato nelle diverse province della Sicilia il seguente programma di conferenze e recitals di poesie per i poeti americani: Maria Gillan, Laura Boss, David B. Axelrod e Joan C. Hand.

15 LUGLIO 1988

Arrivo a Birgi dei convegnisti provenienti da New York

16 LUGLIO

Con il patrocinio del Comune e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione di Caltanissetta incontro nell'Aula Consiliare con Maria Gillan e Laura Boss; presenterà le due poetesse Nat Scammacca. La manifestazione è a cura del pittore Salvatore Salomone.

17 LUGLIO

Ore 18 - Aula Consiliare di Delia: Recital di poesie in Inglese e Italiano dal libro di Maria Gillan "Luce d'Inverno" e poesie di altri autori.

Ore 21 - Comune di Montedoro, Piazza Umberto I, Recital di poesie Inglese/Italiano dal libro di Laura Boss "Stripping sulla sponda dell'Hudson" e poesie di altri autori.

18 LUGLIO

Ore 19 - Enna - Il Presidente del Dopolavoro Postelegrafonici, Antonio Occhipinti, e Michele Lampo presenteranno le due poetesse e loro opere. Interverrà il pittore Salvatore Salomone.

19 LUGLIO

Ragusa - Il direttore della TV Ragusa Emanuele Schembari ospiterà per l'intera giornata le due poetesse Maria Gillan e Laura Boss e il poeta David B. Axelrod con la moglie la poetessa Joan C. Hand, per un incontro/intervista.

20 LUGLIO

Ore 18,30 - Castellammare del Golfo, promosso dal poeta Vito Ferrante per il Centro di Cultura "Luigi Pirandello" si terrà un recital di poesie bilingue di Maria Gillan, David B. Axelrod, Laura Boss, Joan C. Hand e Nat Scammacca nell'Arena delle Rose.

21 LUGLIO

Ore 21 - Selinunte al Circolo Nautico - Presidente sig. Salvatore Costanzo, il titolare Arti Grafiche Mazzotta di Castelvetrano e il poeta Gianni Diecidue, Rosario Di Bella, Luciano Messina e Ignazio Butera promuovono un incontro con i poeti americani.

22 LUGLIO

Ore 18 - Promosso dal poeta pittore ceramista, Ignazio Navarra si terrà un recital bilingue di Ignazio Navarra, David B. Axelrod, Joan C. Hand, Laura Boss, Maria Gillan e Nat Scammacca a Sciacca. Leggeranno le poesie i giovani saccenti.

23 LUGLIO

A cura del direttore della Biblioteca Comunale di Paceco, poeta Alberto Barbata, e dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione si terrà un recital collettivo di poeti americani e siciliani. In occasione di tale simposio sarà ricordato il poeta Santo Cali le cui poesie saranno lette dal dott. Franco Di Marco.

Leggeranno le loro poesie: David B. Axelrod, Joan C. Hand, Laura Boss, Maria Gillan, Gianni Diecidue, Antonio Contiliano, Giovanni Lombardo, Salvatore Ingrassia, Emanuele Schembari, Ignazio Navarra, Carmelo Pirrera, Alberto Barbata, Nat Scammacca.

Ore 20 - Arena Comune di Paceco.

24 LUGLIO

Ore 19 - Alla presenza del Ministro ai beni Culturali, Sen. Enza Bono Parrino e del Sen. Giuseppe Perricone, del Presidente della Provincia Regionale di Trapani Gioacchino Aldo Ruggieri, del Sindaco, Salvatore La Porta, dell'Assessore al Turismo Salvatore Cusenza, del Direttore del Trapani Nuova, Antonino Schifano e di altre personalità del mondo culturale, si concluderà l'incontro culturale internazionale. Il poeta Emanuele Schem-

bari discuterà sulle poesie di Maria Gillan e il poeta Carmelo Pirrera, segretario regionale del Sindacato Nazionale Scrittori, parlerà di Laura Boss e della sua opera.

Traendo spunto dalle opere delle due poetesse, Laura Montanti tratterà il problema socio-culturale delle donne nel mondo d'oggi. Leggeranno le poesie Gianni Diecidue, Nat Scammacca e le autrici.

Il mondo poetico di Maria Gillan

perché non parlava bene l'inglese. Egli emerge da queste poesie come uno che dona sempre: dona gioia e allegria (FTN: 14), insegna la saggezza della vita (FTN: 15), discopre il valore delle cose e ne rende partecipi gli altri: "Each week he passes on/ another piece of forgotten past,/ as though in his hands/ the past turned to gold" (WL: 42).

Quando La Gillan, però, considera i genitori come espressione della propria etnia, fatta di calore umano, di saggezza secolare, di strati profondi di civiltà, in contrapposizione con il mondo superficiale, scialbo, compassato, freddo, sprezzante, pieno di pregiudizi e piuttosto ignorante, rappresentato dall'insegnante Miss Wilson e dal professore di pedagogia, allora la sua fierezza di italiana esplose in una affermazione, che è quasi un grido di esaltazione orgogliosa e come un giuramento di assoluta fedeltà: I am proud of my mother, dressed all in black, proud of my father with his broken tongue, proud of the laughter and noise of our house (WL: 15).

Mentre i versi che parlano dei genitori sembrano caratterizzati da rimpianto per non averli saputi comprendere, da tristezza per avere, a volte, incosciamente fatto soffrire chi la amava e da rimorso ed amarezza per non aver compiuto quando era tempo quello che avrebbe dovuto fare verso di loro, le liriche dedicate ai figli John e Jennifer (FTN: 8, 27, 29, 30, 31; WL: 8, 11, 16, 22-23, 34-35, 46-47, 49, 50) sono tutte cariche di trepidazione, addirittura preoccupazione, materna, oltre ad essere l'espressione della presa di coscienza della donna la quale si accorge, che i propri nati, formati della sua stessa carne, crescendo, scoprono una loro individualità inconfondibile e intendono vivere un'esistenza completamente distinta dalla sua (costatazione questa, che penosamente segna il processo di maturazione). Se le poesie di *Flowers from The Tree of Night* si appuntano sulla psicologia delle differenze e delle somiglianze (soprattutto tra madre e figlia), quelle di *Winter Light* insistono sulle preoccupazioni della madre conscia dei vari problemi (non sempre espressi) dagli adolescenti, e sulla sua angoscia nel vederli allontanarsi da casa per seguire la propria strada. You have gone now four weeks It seems like forever. You say you'll call. I wait near the phone so I won't miss you. The phone stays mute (WL: 34).

Queste semplici parole, umanamente tanto vere, descrivono una situazione che si ripete in ogni parte del mondo dove esistono giovani che lasciano la casa per motivo di lavoro o di studi (come qui). Per loro, che vivono del futuro e sono affascinati da ogni nuova esperienza, diventa quasi naturale dimenticare le promesse fatte, alle quali invece le madri in attesa, che vivono solo dei figli, si aggrappano con tutta la forza del lavoro amore. È forse il modo migliore, offerto dalla natura, o sarebbe meglio dire, dal normale processo vitale, per tagliare definitivamente il legame ombelicale, a determinare l'autonomia non solo dei figli, ma anche della madre:

I sit near the phone, waiting, needing to hear from you but not wanting to shame you by calling. The truth is you're more grown up than I am, and I'll try to believe what I know already. You'll be fine without me. You'll be fine (WL: 35).

Queste parole sono rivolte a John, ma valgono anche per Jennifer, benché altrove si lasci intendere che il distacco della ragazza, più bisognosa della mano materna, sia un po' più lento (WL: 50). Troviamo anche una poesia indirizzata a un possibile figlio, la quale offre a questa donna, per natura indipendente, l'occasione di riaffermare il valore della vita e la sua disponibilità ai sacrifici che la maternità comporta, di prendere coscienza del suo terribile potere e di respingere la facile soluzione:

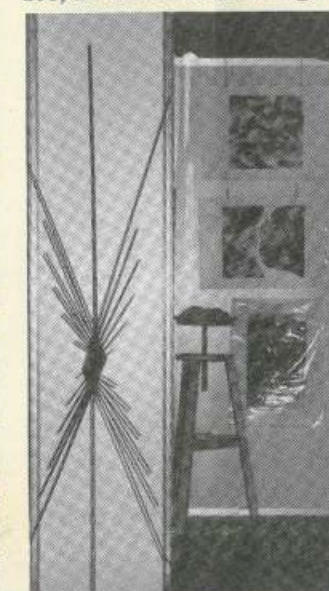
Your existence or non-existence hovers over me today. The voices of the world my friends the liberated women who are close to me cry abort abort in unison, yet the voice inside me shouts: No (WL: 46).

Le poesie al marito rappresentano l'ondeggiare di un'anima tra l'estasi della trasformazione dovuta all'amore, che la illumina dall'interno, rendendola trasparente come una lampada fa con una colonna di alabastro (FTN: 18), il timore che i cambiamenti, dovuti al tempo e alle circostanze, possano distruggere l'unità (FTN: 19), il terrore dell'ignoto e del dolore (FTN: 20), la realizzazione angosciata che il sesso si rivela essere un'illusione, perché la momentanea fusione obliosa di due corpi non realizza il possesso totale e ognuno rimane nella sua solitudine con le sue paure (FTN: 21, 23; WL: 28, 33), le delusioni, i silenzi penosi, quando le parole scivolano come acqua su marmo senza destare echi profondi nello spirito (FTN: 22, 24), e finalmente l'accettazione

(Continua.) FERDINANDO ALFONSI Fordam University, New York

Gli artisti

E. Gassiraro, A. Petralia, Lissandrello, T. Piazza, F. Amantia, Pace, Barbera, Cosentino, T. Misuraca, S. Genovese, A. Spallino, F. Di Giovanni, Fonte, E. Buscaino, L. Campaniolo, M. Perrone, Mazzara, Miceli, F. Scalis, V. Lombardo, Alberti, Sciuto, Petralia, Ghiani, D. Anania, M. Colomba, Polisano, Brucia, Gianquinto, Pipitone, M. Favorito, Pellegrino, D. Aiello, G. Todaro, G. Di Bono, D. Aleo, R. Sansica, T. Sanfilippo, A. M. Nola, Maggio A. M. Nola Maggio E. Genna, Stabile, M. Cassone, G. Campo, S. Dioguardi, Nicocosa, V. Surdo, Reina, C. Navetta, Gisone, Raccosta, L. La Grutta, M. Ardizzone, Coniglio, Calamia, M. Scibilia, M. Amantia, Tranchida, Catalano, Morfino, Cernigliaro, P. Vitrano, A. Figuccia, M. Incandela, G. Fazio, L. La Rocca, A. Messina, M. Clemente, T. Tommasone, L. Tommasone, V. Alagna, T. Zito, M. Di Marzo, G. Rignella, R. Cudia, C. Pizzitola, V. Vitrano, S. Cicala, O. Benenati, A. Campagna, G. Cavasino, I. Cavarretta, V. Genovese, R. Roas, G. Augugliaro, Dionisio, D. Ciriminna, Balsamo, M. Tilotta, R. Renzo, D. Manuguerra, M. Mazzeo, D. Minutella, D. Augu-



gliaro, J. Savona, M. De Luca, P. Ilardo, B. Bulgarella, D. Pagoto, G. Catanzaro, V. Gallina, B. Grimaldi, P. Laudicina, Polisano, A. Bosco,



Coppola, Virgilio, Auci, Strazera, Balani, A. Campaniolo, G. Girinesi, Alletto, Elena, N. Abbruscato, D'Antonio, A. Culcasi, T. Mingola, D. Rubino, G. Cucchiara, Grippo, Pedone, G. La Commare, C. Benenato, Alcamo.



Mostra collettiva di 127 artisti all'auditorium S. Agostino di Trapani

Dalle 8,00 alle 13,00, dalle 16,00 alle 20,00; per molta gente un diversivo dalla solita passeggiata in città, un'occasione per ammirare, criticare, e perché no, anche denigrare il lavoro altrui. Forse per qualcuno

vese Sabina, la quale sembra aver raggiunto il proprio campo d'azione nella realizzazione di soggetti volutamente surreali ma allo stesso tempo permeati di un certo riferimento logico; Buscaino Elena con i suoi



un'opportunità per dare un giudizio, sia esso positivo o negativo, sul lavoro svolto dal Liceo Artistico Trapanese e, possibilmente, almeno in alcuni casi, per scoprire una poesia nuova, inconsueta, portata avanti da ragazzi ancora incontaminati dalle correnti artistiche o dai canoni imposti dalla critica ufficiale.

Ciò che è certo è che tra le oltre 150 giovani leve dell'istituto si celano delle future promesse che, negli anni a venire, credo non mancheranno di far sentire la propria voce, una voce nuova, diversa, pulita, benché ancora "sopraffatta" da modelli più "accademici" e più apprezzati da coloro che non hanno una certa sensibilità e deturpate da un modo di lavorare esasperatamente "diverso", ad ogni costo lontano dai classici canoni artistici.

Varie tecniche si susseguono sui pannelli opportunamente allestiti all'interno dell'Auditorium S. Agostino, mettendo in risalto i vari modi di lavorare già personali e completamente diversi tra loro. C'è chi preferisce attingere a fonti classiche, cercando di costruire una base su cui impostare, in futuro, la propria personalità artistica, e chi, forse troppo lusingato dagli apprezzamenti degli amici, ma, comunque, consapevole della propria "buona mano", preferisce cimentarsi nello sviluppare una tecnica propria. Per questo motivo, attualmente, i lavori più interessanti provengono proprio da quest'ultima categoria cui appartengono i promettenti Maria Ester Gassiraro che, grazie ad un tratto abbastanza evoluto, è in grado di eseguire pregevoli schizzi ma anche di cimentarsi nelle tecniche più varie sempre con risultati soddisfacenti; Daniela Aleo la quale, benché alle prime armi è già padrona di un segno moderatamente gradevole; Giuseppe Di Bono anch'esso alla ricerca di una tecnica nuova ma soprattutto di un'elaborazione coloristica diversa e la maturanda Francesca Scalis autrice del manifesto della mostra e altrettanto abile nell'eseguire acquerelli quanto mai realistici.

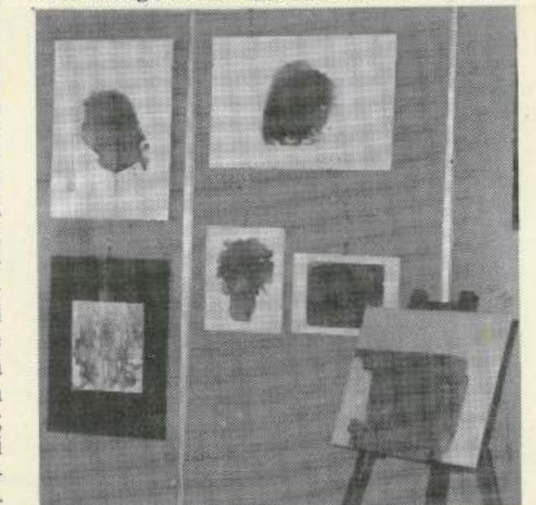
Ciò non toglie, naturalmente, che anche fra gli appartenenti alla prima categoria, cioè agli "accademici" è possibile trovare qualche giovane talento, benché ancora alla ricerca di una personalità propria.

Tra questi degni di nota ritengo siano Tiziana Misuraca sorprendentemente abile nel riprodurre "fotograficamente" il qualsiasi soggetto, ma allo stesso tempo troppo condizionata dalla sua stessa mano; Geno-

schizzi alquanto gradevoli, e, infine, bando alla modestia, anche il sottoscritto sui lavori del quale non sono certo la persona adatta per fare una qualsiasi critica.

Degni di nota sono anche i lavori di Sabina Dioguardi, Cudia Rosanna, P. Ivan Vitrano, Vincenza Genna, Manuela Cassone, Arianna Maggio, Tiziana Sanfilippo; per quanto riguarda il modellato Marilena Ardizzone, Alessandro Bosco e Letizia Campaniolo sono riusciti a raggiungere un certo equilibrio chiaroscurole grazie anche alla professionalità del prof. Vincenzo Scalabrino. Tornando alla grafica, particolarmente riuscita è l'esposizione della sezione B grazie all'impegno dimostrato dalla prof. Vitalba Di Giovanni.

Ma a voi spetta il giudizio benché questo, purtroppo, si dovrà basare su foto, per esigenze editoriali private, di una loro componente essenziale: il colore. Proprio per l'impossibilità di riprodurre i lavori coloristicamente integri sono stati scelti per la pubblicazione pochi soggetti, comunque quelli ritenuti in grado di reggere meglio il confron-



to col bianco-nero e sono stati, invece, destinati quelli la cui armonia è basata proprio su contrasti policromi, ma per questo certamente non meno pregevoli dei prescelti. Invitandoli a riscontrare personalmente ciò che qui è stato detto, saluto i lettori ringraziandoli per l'attenzione e informandoli che la mostra avrà termine sabato 11 giugno.

Trapani, 10/6/88
DAVIDE ANANIA
II Classe - Liceo Artistico "A. Carreca"



Antiche memorie di uomini e cose

Un arciprete del '600: don Vito Carvini

L'anonimo autore delle ottave satiriche sul restauro del Duomo di Monte San Giuliano, sulle quali ci siamo a lungo soffermati, presenta con particolare risalto, colloca, anzi, come in un ruolo di protagonista, la figura dell'arciprete Vito Carvini, della quale rende efficacemente il carattere, che il Castronovo ci descrive "un po' puntiglioso, un po' esigente, un po' attaccabrighe, un po' superbo" e Giuseppe Pagoto "infaticabile galantuomo, ma testa guasta" per l'impulsività e l'irruenza che distinguevano ogni sua presenza ad intervento nella vita pubblica rivolte costantemente — esponente schietto del suo tempo — all'affermazione ed alla preminenza dei diritti, delle prerogative e dei privilegi della sua città ma, più particolarmente, della sua Madrice, che difendeva a spada tratta contro tutto e tutti, sfidando anche le ire dei potenti patrizi che primeggiavano nella locale realtà secolare e laica i quali, a loro volta — anch'essi figli del tempo — sostenevano non meno corruvamente pre-

rogative, preminenze e privilegi delle istituzioni da essi rappresentate. A ben riflettere, non è facile comprendere come e quando quest'uomo trovasse impegnato come fu, ed a tempo pieno, nella realtà quotidiana dell'epoca, ore libere da dedicare alla scrittura. Attraverso la sua opera, che il Pagoto definisce "immane" lasciò un segno profondo dei suoi interessi e della sua attività zelante ed infaticabile di cronista, teologo, biografo, erudito, storico (prese a piene mani, come suol dirsi, dall'opera originale del grande Cordici, ma aggiunse anche del suo). Il Carvini è ben noto a molti studiosi per la sua opera principale, "Erice antica e moderna, sacra e profana", conservata presso la Biblioteca comunale di Erice, in due grossi volumi di complessive 1022 pagine, rimasto inedito, alla quale egli aveva dedicato ogni suo impegno considerandola certamente il suo capolavoro. L'opera era stata dedicata allo "spettabile e colendissimo" Don Geronimo Scuderi.

barone del Gelso di Bayda, tipico esponente di un certo patriziano cittadino rampante che andava emergendo dal ribollente crogiolo dell'evoluzione sociale e dell'accumulazione di proprietà terriera e di ricchezza che caratterizzava quel secolo XVII capostipite della famiglia che avrebbe legato le sue fortune e le sorti a quelle dei Palma e dei Monroy di Pandolfina. Quella dedica era, implicitamente, l'esortazione o l'invito ossequioso, che il nostro rivolgeva al potente signore, di volere assumere il patrocinio dell'opera e di finanziarne le spese di stampa. Purtroppo ciò non avvenne e l'opera rimase, come abbiamo detto, manoscritta. O perché lo Scuderi non raccolse l'invito, o per la prematura scomparsa dell'Autore, ancora cinquantasettenne e nel pieno delle sue energie e della sua attività, nel 1701. Le altre opere del Carvini, delle quali quattro a stampa e tutte le rimanenti manoscritte, testimonianze anche della sua molteplicità di interessi,

del suo instancabile spirito di ricerca e di approfondimento di esperienza, sono certamente degne di attenzione. In questi appunti che ci proponiamo di dedicare alla figura del Carvini, non possiamo certo analizzarle tutte, nemmeno elencarle anche, perché non è questo il luogo. Prima di rievocare qualcuno degli episodi più significativi della vita di questo personaggio — che sono anche momenti di vita quotidiana di una società e di un'epoca — cercheremo di soffermarci su qualcuna delle sue opere meno note ma non per questo non significative della sua individualità e del suo tempo. Di particolare interesse è certamente la "Teoprassi economica e politica per l'Arciprete Rettoria della Regia Chiesa Madre della Città Eccelsa del Monte di San Giuliano" riguardo alla quale chi scrive queste note, non essendogli stati mai consentiti la consultazione e lo studio dell'originale (serrato gelosamente nell'Archivio della stessa Madrice) trova notizie nelle "osservazioni" che a tale opera dedica il Castronovo, nelle sue "Memorie storiche".

LETTERE A UN AMICO

Sullo scopo di un lavoro

Carissimo, tu sai fin troppo bene, per avertelo io stesso da tanto tempo più volte rappresentato, cosa io ne pensi del lavoro. Essendo un uomo naturalmente pigro, io sono portato a considerarlo un po' una condanna. Ricordo ancora a questo proposito ciò che la vecchia nonna soleva raccontarmi circa la cacciata di Adamo ed Eva dall'Eden dove felicemente vivevano. Essi abitavano un mondo perfetto, il paradiso terrestre, e non soffrivano di alcuna limitazione della loro pienezza tranne che per un solo particolare: non potevano mangiare il frutto dell'albero della conoscenza. Ma ciò non li frustò all'inizio ed essi non l'intesero come una vera limitazione. Senonché nell'ombra già si annidava il serpente famoso, fino d'allora relegato alla sua discutibile funzione di rappresentante del male, il quale secondo le Scritture cominciò a darsi da fare con la sua opera di tentazione. Concentrò la sua attenzione su di lei: Eva, la bella, la bionda, la dolce, ingannevole, ingenua, tentatrice Eva pure essa condannata a realizzare le Scritture. Il buon Adamo, anch'egli ingenuo, ma d'una pasta più tenera, forse stufo di pressioni o forse adeguatamente allettato, cadde nella tentazione e fece il danno storicamente famoso e tanto pieno di conseguenze. Seguì ovviamente la sfiurata di Dio irato che, essendo di parola, li congedò dal suo Eden condannato lui a lavorare con sudore e lei a partorire con dolore. Il serpente di cui sopra, dopo aver fatto il danno descritto, si ritirò in buon ordine strisciando, consapevole che una donna immaco-

lata sarebbe venuta un dì a schiacciargli la testa. Come detto, fu un fatto di "stella", e "lui" era destinato a portarsela dietro quella cattiva stella. Ma non indugio oltre, essendo lontana dal mio pensiero la volontà e l'intenzione di te-diarci. Secondo la storiella che t'ho appena raccontato in termini molto approssimativi, c'è da concludere che il lavoro fu per Adamo una dura e scomoda condanna che per lui derivò a tutta la sua discendenza umana. Quanto ad Eva, forse così ci si può render conto delle possibili ragioni inconcepe per cui ognuno le attribuisce gli epiteti poco lusinghieri che tutti gli uomini conoscono... Ma non voglio divagare neanche su questo. Facendo di necessità virtù la stirpe umana da allora cominciò in un certo qual modo a nobilitare il lavoro, riconoscendogli il valore e le funzioni che conosciamo. Passata però la fase speculativa, carissimo amico, resta il fatto che il lavoro in principio era sconosciuto e che a marachella avvenuta fu inflitto al povero Adamo, e per esso alla sua inconsapevole discendenza, come condanna. Il lavoro, questo odierno "imputato", divenne quasi sinonimo di fatica anche se chiaramente diversi sono le ragioni di fondo, gli aspetti e l'intrinseco significato. L'voro è in fisica tutto ciò che produce un risultato. È quindi lavoro anche quello della mente che è squisitamente creativo e non soltanto quello del braccio che fa sudare.

ALDO CASTELLANO

(Continua in 5°)

In libreria

"Codice delle leggi sui lavori pubblici" di A. Varanese

L'opera di Alberto Varanese — giunta alla quarta edizione — è ricomparsa nelle librerie aggiornata con la normativa emessa fino al 31 dicembre 1986. Si tratta di un prezioso compendio delle leggi sui lavori pubblici, strumento indispensabile per quanti operano nello specifico ambito sia come funzionari dei vari settori della Pubblica Amministrazione e sia come fornitori di lavori e servizi. Difatti l'opera è suddivisa in 12 libri: Organizzazione amministrativa; i lavori pubblici in generale; i contratti di appalto di opere pubbliche; le espropriazioni per pubblica utilità; le strade, le ferrovie, gli aeroporti; le acque e gli impianti elettrici; le opere marittime; l'edilizia pubblica sovvenzionata e agevolata convenzionata; l'urbanistica; le opere igieniche; le opere dipendenti da pubbliche calamità; le bonifiche. Tutta la vasta materia pubblica è compresa nel volume come l'amministrazione governativa; l'amministrazione autarchica; gli incarichi ai liberi professionisti; il bilancio dello Stato e degli enti locali; la programmazione, i sistemi di educazione e le procedure; le norme tecniche; il contenimento del consumo energetico e le fonti rinnovabili di energia; gli interventi riguardanti vari settori di opere pubbliche; le disposizioni delle regioni a statuto ordinario; le disposizioni delle regioni a statuto speciale; gli interventi per le opere riguardanti il turismo, l'industria alberghiera, lo sport; le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e per l'igiene del lavoro; le disposizioni tributarie; le disposizioni generali; le disposizioni riguardanti il Ministero dei lavori pubblici; le strade; gli aeroporti; i bacini idraulici; le acque; gli impianti elettrici; l'edilizia abitativa; l'edilizia scolastica ed universitaria; gli edifici di uso pubblico e di interesse pubblico; la protezione delle bellezze naturali; i centri storici; conservazione e recupero dei rioni dei "sassi" di Matera; gli acquedotti e il rifornimento idrico; le fognature e il trattamento dei liquami e dei rifiuti solidi urbani; le opere sanitarie; gli asili nido; le opere dipendenti da terremoti; le opere dipendenti da alluvioni, piene, frane, nubifragi, mareggiate e altre calamità; la riparazione dei danni di guerra; la tutela delle acque e dell'ambiente dall'inquinamento. Da quanto riportato si evince che l'opera curata dal Varanese sia validissima sotto l'aspetto giuridico e sotto quello eminentemente pratico.

Alberto Varanese - "Codice delle leggi sui lavori pubblici", Giuffrè Editore, Milano, 1987, pagg. 1597, L. 90.000.

Publicità su TRAPANI NUOVA Tel. 27819

Si tratta di un'opera singolare, documento prezioso per lo studio e l'approfondimento della conoscenza dei ritmi più profondi della vita quotidiana del passato più o meno remoto, degli usi e delle costumanze sociali, civili, religiose, forse anche della stessa genesi o radice — per taluni punti di vista — di atteggiamenti e di mentalità ancor oggi talvolta non del tutto scomparse.

L'opera è dedicata "all' Reverendissimo Arciprete della Città Eccelsa del Monte di San Giuliano" ed è come un meticoloso, accurato e dettagliato promemoria, certamente denso di motivazioni sperimentate, che il nostro dedica agli arcipreti che gli succederanno nella massima carica spirituale della città, in ogni tempo futuro...

Siamo profondamente rammaricati di non avere in nessuna occasione potuto mai scorrere sia pure superficialmente queste pagine. Ci aiuta, per fortuna e come abbiamo dinanzi detto, il provvido padre Castronovo a coglierne, sia pure in sintesi, il contenuto. La prima parte è dedicata a consigli di ordine spirituale, rivolti alla esortazione al timor di Dio, allo zelo, al buon esempio ed alle virtù che debbano ornare ogni responsabile Prelato, il quale sempre memore della sua dignità e del suo ruolo, deve saper porre freno alle proprie umane passioni, essere giusto e clemente, comprendere le manchevolezze e largheggiare in benefici, ma tutto con saggia misura.

Per quanto, in particolare, riguarda il governo della Madrice, deve mostrarsi, ed essere, sempre equo e misurato, evitare i contrasti e le liti "quando non vi sia tirato — riporta il Castronovo — pei capelli a tutelare gli interessi della sua Chiesa" (su questo punto ritorneremo), che non conceda confidenza e consuetudine amichevole a troppa gente e che si affidi a poche e sceltissime persone di fiducia. Concludono questa prima parte annotazioni e consigli su quel che l'arciprete deve sapere ed approfondire e l'esortazione, considerando quanto sia difficile l'arte di governare "a saper tacere e parlare opportunamente, ad essere nobile e politico nel suo regime".

VINCENZO ADRAGNA (1 - Continua.)

COSE DI CASA NOSTRA

Eppure si muove

Ecco un significativo brano di un canto di protesta pubblicato da Leonardo Vigo nel 1857: "Un servu, tempu fa, di chista piazza Cussi prijava a un Cristu, e cci dicia: Signuri, 'u mè patrini mi strapazza, Mi tratta comu un cani di la via, Tuttu si pigghia ecù la so manazza, La vita dici chi mancu hedi mia; Si jò mi lagnu chhiu peju amminazza, Ccu ferri mi castija e prigiunia; Undi jò vi preju, chista mala razza distruggitila vu, Cristu, pri mia." Il suggerimento del Cristo è di... arrangiarsi facendosi giustizia da sé: "E tu forsi chi hai ciunchi li vrazza, O pure l'hai 'nchiuvati comu a mia? Cui voli la giustizia si la fazza, Nè speri ch'atrau la fazza pri tia. Si tu si' omu e non si' testa pazza, Metti a profittu sta sintenza mia. Iò, non saria supra sta cruciazza, Si avissi fattu quantu dicu a tia." Ovviamente, immediato sequestro disposto dall'Intende della Provincia e nuova versione... addomesticata della risposta del Cristo, tale da non compromettere la pubblicazione dell'intera "Raccolta amplissima dei canti popolari siciliani" (che sono circa seimila!): "E tu chi ti scurdasti o testa pazza, Chiddu ch'è scritto 'ntra la liggi mia? Sempri 'nguerra sarà l'umana razza Si ccu l'offisi castija; A cui ti offenni lu vasa e l'abbrazza, E in Paradisu sidirai ccu mia; M'inchiuvaru l'ebrei 'ntra sta cruciazza, E celu e terra disfarì putia." Quando si dice la forza della persuasione!

MARIO DA VERONA

LETTERE ED ARTI

"Il poeta continua a tacere"

Avraham Yehoshua è uno dei migliori scrittori israeliani, cinquantenne, docente all'università di Haifa. La casa editrice Giuntina di Firenze ne ha pubblicato i racconti, "Il poeta continua a tacere", a cura di Alessandro Guetta, che ne ha scritto anche una lucida prefazione, pagg. 150, L. 18.000. Interessante è la sua pagina, pur prescindendo dal valore artistico, anche da un punto di vista storico e sociale, soprattutto per i lettori stranieri. Dopo la generazione dei fondatori e dei pionieri, dopo gli slanci e le idealtà eroiche, per dar vuita ad uno stato autonomo ed indipendente, la generazione degli attuali cinquantenni mette a nudo i problemi israeliani più pesanti di questi giorni: il dilagante consumismo, il senso di un'esistenza così difficile in una permanente tensione militare. Da qui l'atteggiamento di critica ironica sulle superficialità, sulle ingenuità, sulle violenze, in breve il radicale distacco dalla realtà del vivere. Ma si deve anche ammettere una fiera nazionale, anche grezza, che supera ogni dimensione di pessimismo critico e si ricongiunge senza intellettualità all'antico fervore epico dei pionieri. In questa temperie, che è realtà attuale, si muovono i personaggi di Yehoshua, stanchi, sfiduciati, deboli, perdenti, senza forze, opachi, perennemente storditi e confusi. Questa inadeguatezza nei confronti del reale si coniuga con una sorta di nausea metafisica che precipita il decadente in un abisso di abulia esistenziale: a livello percettivo essa è vuoto di se stessi, negazione del valore umano. Il primo racconto appunto, che da il titolo alla raccolta, è l'espressione più compiuta e caratterizzante dello stato d'animo da cui nascono anche gli altri. L'antico poeta si trova arido, non sa più trovare la via per esprimere se stesso. Vorrebbe annullarsi, disperdersi, scomparire, confondersi definitivamente lontano nell'anonimato. Il figlio deficiente semi-handicappato riceve frammenti di carta, versi non compiuti del padre: ne segue fatica, fastidio, equivoco demenziale, sterilità glaciale e distacco dalla vecchia casa, dai libri, dalle cose di sempre. Allo stesso modo, vuoto si avverte in un altro racconto, ove l'insegnante ha perduto il testo (la Bibbia), tranne alcuni inizi, titoli, capitoli sparuti e scompagnati. Non diversa è l'atmosfera di solitudine disfatta che caratterizza il secondo racconto, "Di fronte ai boschi". Deboli, ma sensibili i personaggi di Yehoshua. Da qui trae valore e bontà estetica la pagina dello scrittore. Egli rivela le sue qualità migliori proprio in questa tendenza a rappresentare lo stordimento ed il vuoto che circonda l'uomo dei nostri giorni.

CARMELO DEPETRO

Giovani promesse trapanesi

Francesca Gentile pianista impegnata

Nelle precedenti edizioni abbiamo avuto modo di presentare, con un dettagliato curriculum la ventenne pianista Francesca Gentile, nostra concittadina, per i consensi di pubblico conseguiti nei concerti tenuti nella nostra Città e per i premi vinti nei concorsi pianistici ai quali ha partecipato in tutto il territorio nazionale.

Recentemente ha partecipato al X Concorso Nazionale FIDAPA di Pisa impressionando favorevolmente la qualificata giuria del concorso.

La Gentile alterna l'attività concorsuale a quella concertistica quale metodo di studio e di perfezionamento con impegno professionale ed innato amore per la tastiera che ha manifestato fin dalla tenera età di sei anni.

Una pianista impegnata, quindi, la nostra concittadina Gentile che già da ora lascia presagire l'inserimento a pieno titolo nel mondo della musica classica che — come si sa — è da sempre rigorosamente selettivo e sensibile soltanto verso la perfetta esecuzione tecnica e la sensibilità interpretativa, qualità che a Francesca Gentile non mancano di certo.

ERREGI

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS *Cristal de France*
Baccarat

CRISTAL LALIQUE **Christofle**

ARGENTERIA:

CESA 1882

LUNA PROFUMERIA di PATRIZIA RUELLO
VIA G. B. FARDELLA, 132 TRAPANI

Perfetta osmosi di spettacolo e cultura

Il folklore musicale trapanese nell'impegno del "Coro delle Egadi"

In un'epoca di computers e voci elettroniche, di microfoni e raggi laser, potrebbe sembrare anacronistico, o almeno quanto mai inopportuno, un discorso che rivolga l'attenzione ad un genere musicale così nettamente diverso dall'attuale musica di consumo.

Sempre più però oggi l'interesse per questo tipo di manifestazioni è cresciuto: prova ne siano e la continua nascita di gruppi folkloristici e la sempre maggiore attenzione dimostrata dalla televisione.

Certamente, comunque, è ancora tanta l'ignoranza e la

"disabitudine" (se perdonate la licenza) ad un genere di musica così dissonante dall'attuale ma in fondo così vero, reale, culturale.

In tempi lontani la parola "folklore" denominava complessivamente l'insieme di fatti culturali e demologici — importanti per il fatto che indicano modi e forme con cui, certe classi sociali subalterne, hanno vissuto la loro vita culturale —, poi, però, col tempo, nell'uso corrente, questa parola andò assumendo la denominazione di un genere di musiche e spettacoli per lo più turistici o televisivi, dando co-

si, via via, valore negativo e svalutante alla parola "folkloristico".

A Trapani però, il "Coro delle Egadi" è un eccellente esempio del non affatto svalutante e negativo significato del termine.

"Gruppo folkloristico" nato nel lontano 1935 con lo scopo di salvare e mantenere vivo un patrimonio culturale di notevole importanza, è diventato ormai, per la città, anch'esso tradizione e fonte di cultura.

Nel suo repertorio trovano spazio dapprima canti tratti dalle raccolte del Pitrè e di alcuni insigni contreranei,

poi, dopo la pubblicazione nel 1957 della raccolta del Favara, (raccolta che è un ricco documento composto agli inizi del secolo ovest, oltre alle musiche e ai testi letterari sono annodate le informazioni di corredo fornite dagli effettivi portatori del folklore musicale contadini, marinai, pastori) furono integrati da canti tratti da questa stessa opera.

"Io riproduco i canti come li ho trovati, sforzandomi di notarli esattamente quali mi apparvero, senza pensare a stilizzarli..." si legge nei suoi scritti ed è quindi questa del Favara una raccolta delle più genuine in nostro possesso.

Oltre ai canti di tipica origine popolare troviamo pure, nel repertorio del nostro "Coro", canti più spiccatamente popolari.

Ma, entrambi i cantori originali troppo "duri" per un pubblico non affatto abituato, sono stati "conditi" con accompagnamento musicale che poco si discosta dall'originale, e resi quindi più facilmente recepibili al pubblico, nonché più gradevoli.

La cura puntuale del particolare, nel tradizionale abbigliamento, la serietà quasi professionale unita ad un'immane goliardia, tipica di un gruppo che intende rappresentare la vita di un uomo come il siciliano di ieri, indifeso lavoratore ma imprevedibile goliarda nel momento del riposo, fanno di questo gruppo uno splendido strumento di trasmissione culturale che dovrà a lungo vivere e continuare a portare lustro alla città di Trapani.

DALLA PRIMA

CONTRATTO SCUOLA

cialmente valutando approfonditamente il risultato del voto che è stato, almeno per quanto riguarda la città capoluogo caratterizzata da un diffuso astensionismo.

Astensionismo che a parer nostro discende dallo scetticismo della categoria sulle reali possibilità di incidere di più con un fronte sindacale così diviso e frantumato.

Ed i più hanno capito certamente che la frantumazione dell'unità d'azione dei lavoratori e la messa in discussione della rappresentatività delle confederazioni sindacali finiscono inevitabilmente per indebolire la forza contrattuale che torna immancabilmente utile alle controparti, siano esse pubbliche che private.

Ma riteniamo che i più abbiano anche capito che tirando troppo la corda si sarebbe finiti tutti con il culo per terra.

E prevale insomma il senso di responsabilità nel bi-strattato mondo lavorativo della scuola e si sono evitati — così com'era giusto che fosse — ulteriori e più gravi disagi agli alunni ed alle loro famiglie.

L'opinione pubblica non può che valutare positivamente questo atteggiamento responsabile dei docenti e non docenti e battersi, in un prossimo futuro non lontano, assieme a loro perché la riforma scolastica, da troppo tempo attesa, veda la luce in termini di riorganizzazione e funzionalità e soprattutto in stretta connessione con la evoluzione del mondo del lavoro e le sue nuove professionalità, perché non continui a sfornare annualmente altri disoccupati.

regole" basterà darsi una scrollata dal torpore per riprendere il consueto cammino utile al progresso del Paese ed alla collaborazione pacifica tra i popoli.

IL GIORNALISTA DAVANTI AL GIUDICE

na. Né la Corte Costituzionale, più volte chiamata a pronunciarsi, ha risolto la questione; anzi, contraddittoriamente, dopo aver considerato essenziale alla libertà di informazione la figura del giornalista professionista, ha negato ai giornalisti la prerogativa professionale del diritto di astenersi dalla testimonianza.

A questo punto occorre una considerazione: se la libertà di informazione è costituzionalmente garantita, l'unico soggetto a cui spetta la valutazione comparativa di tali interessi è il legislatore, il quale deve comprendere come "la democrazia possa avvantaggiarsi di un'informazione ottenuta al prezzo dell'anonimato della fonte".

DALLA SECONDA

DIRITTO DI CRITICA

te non solo locale.

Ma questo era bastato a far scatenare le "ire" di un "educatore" artistico nostro concittadino partecipante alla mostra, il quale si è ritenuto leso in prima persona e pertanto si è rivolto nei miei riguardi non proprio da "educatore" e tanto meno da "educato".

Tuttavia, nel ribadire ancora una volta che io non do affatto peso al giudizio di costui nei miei riguardi, torno a ripetere che, nello svolgere la mia modesta attività di "cronista d'arte", la mia intenzione non è quella di distruggere ma, semmai, quella di "costruire meglio" sia pure col sistema di provocare un certo dibattito leale e senza "colpi bassi", come si conviene tra cittadini coscienti del proprio diritto di esprimere il proprio pensiero.

D'altra parte ho ripetutamente inviato costui a scrivere, a sua volta, due parole su queste pagine per spiegare le ragioni della sua lamentela oppure per chiarire meglio quello che eventualmente io non avevo compreso. E questo, mi pare, rientri nella tradizione di questo giornale, che per la verità è stato sempre aperto ad ogni dialettica costruttiva.

SEMINARIO M.F.E.

tuzioni comunitarie e le politiche d'intervento della Comunità europea; interverrà anche, quale relatore da Lussemburgo il dott. Domenico Morina, funzionario del Parlamento europeo. Una particolarità senz'altro significativa sarà il carattere internazionale del Seminario, che si svolgerà in italiano e in francese ed è diretto a un auditorio composto, oltre che da giovani provenienti da diversi paesi europei, quali la Francia, la Germania, l'Austria, la Spagna e la Grecia. «Si tratta — ha affermato al riguardo il prof. Antonio Tobia, segretario del gruppo dei docenti federalisti — di un serio tentativo per creare più stretti vincoli di cameratismo tra giovani europei, allo scopo di indicare alle giovani generazioni l'esempio di una comune matrice europea, insieme con uno stimolo ad un più intenso impegno per l'unità politica dell'Europa. In un momento in cui ci si avvicina a grandi passi verso l'apuntamento del Mercato Unico del 1992, occorre infatti adattare soprattutto ai giovani d'oltralpe, ancor più che ai nostri ragazzi siciliani, la esigenza di far sorgere anche fuori d'Italia un complesso di idee e di iniziative rigorosamente ispirati ai principi e alle azioni del federalismo europeo che ha avuto in Altiero Spinelli il suo leader storico».

DA NOI L'ESTATE...

la che arbitrariamente si definisce strada. Un volantino, portato dallo scirocco, si appiccica al parabrezza: leggiamo. "In quel tempo... qualche minuto fa... precisamente in questo momento, una interminabile

orda di macchine, dalla leggera cinquecento alla più pesante autobotte, scorrazza allegra e veloce lungo la via denominata delle Posidonie, diretta verso il fresco ed ahimè poco rispettato mare. Un viandante, che "zoccola" sereno lungo la via, letteralmente investito da una nube di "polverazzo" cade a terra asfissiato. Subito, i pochi alberi vicini, ed il vicino, non già canuto ma anch'esso impolverato, soccorre lo sventurato. — Oh Signore! — esclama, rivolgendosi al cielo, l'ancora vivo — quanto deve durare questo supplizio? —.

VOGLIA DI PERESTROJKA

gretario" non potrà più essere detenuta dalla stessa persona per più di un decennio, o giù di lì. Con tutta intera la nostra grata memoria storica per Garibaldi e Mazzini ma anche memori dei totalitarismi degli "istriani del popolo", sentiamo più congeniale che si parli di "nuovo pensiero" e d'esercizio effettivo della democrazia, con regole e "sbarramenti" limitativi, nell'esercizio del potere e nell'ascesa dei novelli messia.

Voglia di "perestrojka"? Non penso: abbiamo un'invidiabile Carta Costituzionale ed una millenaria tradizione culturale e civile!

Se, dopo il "buco nero del ventennio", ci siamo data una "abbuffata di libertà-casino e di immatura democrazia non

Carissimo, mi rendo conto di divagare ma ciò non è fatto a bella posta, ed ogni modo me ne scuso con te fin d'ora.

Come puoi bene immaginare l'uomo nel tempo ha imparato ad apprezzare il lavoro fatto ed i suoi frutti, indipendentemente dalla natura e qualità di ciò che realizza.

La cosa va applicata anche al lavoro della mente, alla poesia, alle scienze, all'arte in ogni loro manifestazione pratica.

Qualche volta vien da chiedersi — e credo sia capitato anche a te — quale sia lo scopo vero del lavoro o di un singolo lavoro eseguito.

In generale è ovvio che il lavoro produce ricchezza e quindi rende possibile l'acquisizione di mezzi e tecnologie che la facilitano.

Nel particolare, specialmente quando si tratta di un lavoro della mente creatrice, io sono portato a ritenere che lo scopo del lavoro eseguito non possa essere limitato alla mera gratificazione tipicamente narcisista che riceve l'artista dal compimento dell'opera, ma che al contrario esso scopo debba essere esteso ad una funzione che va riconosciuta all'opera medesima.

Una funzione mirata, per usare un termine tanto caro alla cultura di questo nostro tempo, ad educare e ad istruire gli altri, a diffondere il verbo del pensiero per far sì che il messaggio creativo non resti limitato ma estenda invece il più possibile i suoi effetti luminosi di conoscenza e di verità.

Scrivere qualcosa — se si tratta di opera di scrittura — che non abbia questa funzione è talmente inutile e sterile che rende inutile addirittura la lettura o l'ascolto del testo.

Lasciare comunque una testimonianza che lungi dal realizzare lo scopo educativo sia soltanto l'occasione per lanciare qualche frecciata ora a destra ora a sinistra in direzione di terzi, eventualmente o notoriamente dissidenti (nel senso preciso di quelli che non la pensano nello stesso modo), è tanto inutile quanto dannoso perché, lungi dall'istruire e quindi rasserenare, provoca invece nel ricevente un naturale risentimento della cui giustezza non si vuol certamente discutere.

Inoltre, così operando si dà prova di un equilibrio non raggiunto, di un acculturamento non riuscito, di una levigatura nemmeno abbozzata che tutti insieme evidenziano la lontananza dalla meta e l'esistenza di un lungo cammino ancora da percorrere.

Nel caso citato, sul quale mi dilongo ancora un po' chiedendotene venia, ritengo trattarsi del permanere nell'animo di chi opera di tracce non indifferenti di intolleranza nelle quali può essere pure calato il mero gusto di punzecchiare l'altro.

Una tolleranza che va attentamente ricondotta, con dolce fermezza per non provocare ulteriore violenza, con necessaria decisione affinché il seme che essa lascia cadere non attecchisca nel cuore di altri uomini e non si diffonda come la nociva e fastidiosa gramigna.

Una intolleranza che va quindi mediata, prima al proprio interno e poi in altri, mettendo in pratica quell'opera paziente, attenta, capace e consapevole che è il solo strumento per realizzare in serena letizia un maggior grado di sé.

Tu non ignori certo il valore e lo scopo della mediazione, né l'importanza di essa.

Rifletti ancora quanto bene sarebbe che ognuno abbandonasse le passioni prorompti, inutili e dannose, rientrando, così divenuto sereno, in una più generale armonia delle cose.

Lo scopo di un lavoro, insisto a ripetere, non può essere quello educativo di sé e degli altri e non invece l'intento petulante di intraprendere nocive rivalità o di mantenerle.

Specie quando ci si propone l'affinamento e l'elevazione quotidiani in sé e per sé. Scusa la lunga tirata, ma la prolissità è un difetto che non riesco a moderare. Stai bene.

Per una iniziativa privata

Istituita a Trapani una scuola per ottici ed odontotecnici

Aprirà i battenti, nel prossimo settembre, un Istituto Professionale per professioni parasanitarie: precisamente per odontotecnici e per ottici.

Questa nuova realtà consente ai giovani diplomati della scuola media inferiore della nostra provincia di poter scegliere un corso di studi che offre possibilità pressoché immediate di lavoro.

Se si pensa che attualmente il più vicino Istituto Professionale che prepara i giovani per questa attività parasanitaria è a Napoli, per quanto riguarda gli odontotecnici, si capisce come ben pochi genitori erano disponibili a mandare i loro giovani figlioli in queste città, per conseguire il titolo di studio abilitante a queste professioni.

Recenti studi e proiezioni, danno queste attività in continua espansione: è giusto

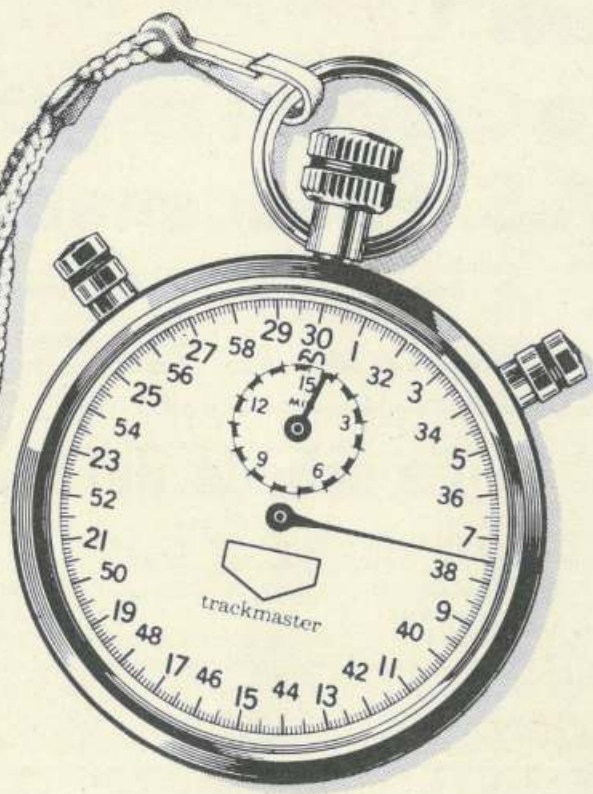
quindi che anche gli addetti siano più numerosi, per rispondere "alla domanda che viene dalla utenza".

Un'ultima considerazione: nella Sicilia Occidentale esistono ben 50 Istituti Tecnici Commerciali che, ogni anno, sfornano circa 1.000 diplomati; esistono 40 Istituti Magistrali e 40 Licei che maturano ben 800 alunni ciascuno l'anno; esistono ben 20 Istituti Industriali (in un territorio che non ha industrie) che diplomano altri 500 alunni l'anno.

Non esisteva un Istituto Professionale per delle attività ogni giorno sempre più richieste.

Ebbene, fra qualche tempo, anche Trapani sarà dotata di una tale Istituzione. Più approfondite notizie daremo, su queste stesse colonne, quanto prima e comunque all'inizio del nuovo anno scolastico.

CREDITO SU PEGNO



UN FINANZIAMENTO a tempo di record!

SI. UN FINANZIAMENTO SENZA FORMALITÀ, IN PROPORZIONE AL VALORE DEGLI OGGETTI DATI IN PEGNO. PRESSO GLI SPORTELLI ABILITATI.

SICILCASSA CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE

Aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi

Casablanca
HOSTARIA
CRÉPERIE MUSIC IN

via S. Francesco, 69
91100 TRAPANI

DALLA QUARTA

SCOPO DI UN LAVORO

E poi ora ci sono anche i robot che fanno i lavori più pesanti per cui l'originaria condanna ha subito molte attenuazioni, e l'uomo non è sempre costretto a sudare, maledorando.

CALCIO - SERIE C2/D

Riconfermato in casa granata l'allenatore Rondanini

Il campionato che si è appena concluso non ha riservato parecchie soddisfazioni ai tifosi trapanesi: la compagine granata, infatti, ha conquistato solamente alla penultima giornata la matematica certezza della permanenza in C/2 facendo anche temere, per certi tratti della stagione (si pensi che fra la 15ª e la 20ª giornata sono stati ottenuti solamente punti) che non si sarebbe ottenuta la permanenza nella

minore delle serie professionistiche.

La stagione 1987/88 (che il sodalizio aveva affrontato con l'obiettivo di conseguire una tranquilla salvezza e di valorizzare qualche giovane) è stata caratterizzata soprattutto dal cambio nella direzione tecnica della squadra: alla 14ª giornata Rondanini è subentrato a Morana.

Sotto la guida di Morana la squadra aveva conseguito 17

punti; con Rondanini allenatore il complesso ne ha ottenuto 18 in 20 gare. Si tratta, come si può notare, di due medie abbastanza simili: il che porta a ricercare le ragioni dell'allontanamento del primo trainer al di fuori del campo strettamente tecnico.

Dal canto suo Rondanini, giunto a Trapani come fautore della zona, ha, col trascorrere del tempo (e rendendosi conto del fatto che l'impostazione originaria non pagasse più di tanto) mutato gradatamente l'assetto del complesso aggiungendo a trarre dagli uomini a sua disposizione tutto quello che quello che questi potevano offrire.

A Rondanini va riconosciuto il merito di avere compreso, come, alla luce delle carenze strutturali dell'organico nel settore avanzato, non rimaneva che schierare larghi gli uomini di punta sperando negli inserimenti positivi dalle retrovie: così, conquistando nelle sette giornate finali nove punti, il Trapani ha ottenuto quella salvezza che costituiva l'obiettivo minimo dell'annata.

Ma i dubbi che erano emersi subito dopo la chiusura del mercato (relativi ad una campagna acquisti condotta con poco acume) sono stati confermati puntualmente dall'andamento del torneo.

Il Trapani aveva voluto agire sulla base di criteri di economicità acquistando giocatori svincolati e giovani di buone qualità: ma questi ultimi, con l'eccezione di Marino e, parzialmente, di Gambino, sono mancati all'appuntamento mentre gli "anziani" non hanno dato l'apporto che ci si attendeva.

Resta poi da dire della situazione deficitaria del reparto avanzato costruito su uomini che non si sono rivelati in grado di sostenere il ruolo loro assegnato: ma questa è stata l'inevitabile conseguenza delle scelte operate in sede estiva poiché ci si è affidati a giocatori che non possedevano le caratteristiche tecniche per un campionato di C/2 (Adamo) o a giovani che hanno fatto fugaci apparizioni (Tomassello, Maniscalco, Sciacca) o ad atleti che, giocoforza, sono stati utilizzati in ruoli a loro non eccessivamente congeniali (Sapio).

La nuova stagione è iniziata sabato scorso con la conferma di Rondanini sulla panchina granata: ora si attende che la dirigenza metta su, per la prossima annata calcistica, una squadra che sia omogenea in tutti i reparti e che possa dare qualche soddisfazione in più ai tifosi trapanesi.

Da segnalare, infine, che sempre sabato al Provinciale, il Trapani ha affrontato in amichevole il Licata, neo promosso in serie B, l'incontro, che è stato molto spettacolare, si è concluso col risultato di 3-3. Le reti del Trapani sono state messe a segno da Greco, Tomassello e Gambino.

MAURIZIO SCHIFANO

OLIMPIADI

A Seul il 2764° anniversario

Dopo aver organizzato con successo i giochi asiatici del 1986, Seul è stata scelta per ospitare le olimpiadi del 1988.

È la seconda città asiatica, dopo Tokio, ad ospitare la più prestigiosa delle manifestazioni sportive.

Istituiti nel 776 A.C., i giochi Olimpici conobbero un lungo periodo di celebrità e si svolsero ogni 4 anni fino al 394 D.C., quando furono soppressi da un imperatore romano.

Sarà il barone Pierre de Coubertin a ripristinarli nel 1896, ad Atene.

Affascinato dagli scavi archeologici in corso ad Olimpia, ed interessato al possibile nesso tra salute mentale e fisica, lanciò vibranti appelli agli sportivi di tutto il mondo perché si riunissero sotto il segno dell'amicizia e della pace.

Grazie all'aiuto finanziario del commerciante greco Averoff, i giochi poterono svolgersi regolarmente nella capitale greca, mantenendo poi una regolare cadenza quadriennale fedeli al motto del loro fondatore: citius, altius, fortius, più lontano, più alto, più forte.

Quanto agli anelli della bandiera olimpica, che sventola sui giochi dal 1920 (edizione disputata ad Anversa), essi simboleggiano l'unione delle razze e lo spirito sovranazionale delle olimpiadi, con il blu (l'Europa), il giallo (l'Asia), il nero (l'Africa), il verde (l'Oceania), il rosso (l'America).

AUTOMOBILISMO

A Enrico Grimaldi la palma della XXXI "Monte Erice"

Si è disputata domenica scorsa la XXXI edizione della cronoscalata "Monte Erice" che quest'anno ha potuto offrire almeno due motivi di particolare richiamo.

Il primo di questi è stato dato dall'articolazione della gara che, per la prima volta nella storia della cronoscalata, si è svolta in due manches e cioè sia per consentire una maggiore durata della manifestazione che negli ultimi anni non aveva lasciato molto soddisfatto il pubblico a causa del basso numero dei partenti (quest'anno 125 gli iscritti ma sotto il centinaio i partenti), sia per rendere la gara più spettacolare e mettere a dura prova piloti e meccanica che dovevano reggere non più i 7890 metri del percorso, ma una misura doppia. Sotto questo punto di vista la gara ha avuto molto successo e, a dire il vero, pochissime sono state le vetture che, per noie al

motore, non hanno potuto disputare la seconda parte della stessa, a dimostrazione di come la cronoscalata, con questa innovazione, sia stata accuratamente studiata e preparata da meccanici e piloti.

Il secondo motivo di interesse è dato dalla classica sfida tra Benny Rosolia ed Enrico Grimaldi, sfida che, tra i tornanti ericini, mancava da diversi anni causa dei forfait dati da quest'ultimo nelle più recenti edizioni; ma proprio a Grimaldi, domenica scorsa, è andata la vittoria finale. Il catanese, infatti, è stato protagonista di due manches eccezionali ed ha così ottenuto il suo secondo successo di sempre, dopo che 5 delle ultime 6 precedenti edizioni della cronoscalata erano state appannaggio di Rosalia.

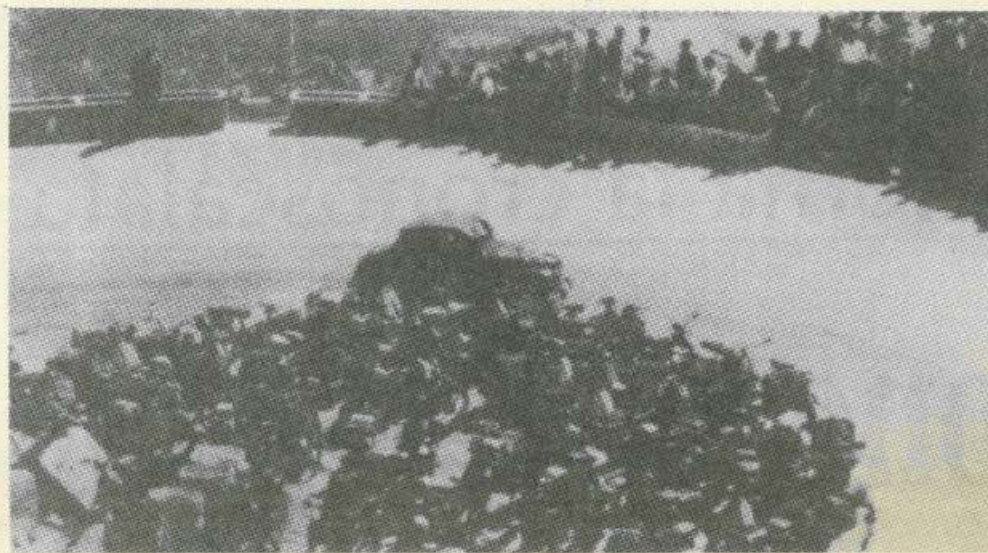
Il marsalese quest'anno, nel tentativo di rimontare i secondi persi nella prima parte della gara, ha avuto un guasto

alla frizione della sua Osella. Secondo e terzo si sono classificati, rispettivamente, Ceraolo e Canino anch'essi su Osella.

Buona, come del resto da un paio di anni a questa parte, è stata l'organizzazione, che ha rispettato in pieno gli orari annunciati, ed ha permesso il regolare svolgimento di tutta la gara seguita da decine di migliaia di persone che, sin dalle prime ore del mattino, hanno affollato i tornanti ed i punti più spettacolari del percorso.

L'innovazione apportata alla XXXI edizione della "Monte Erice" mira senz'altro a far rientrare la cronoscalata nel novero delle gare valevoli per il campionato nazionale della montagna, il che sarebbe il giusto riconoscimento ad una delle più importanti gare in salita della Sicilia.

RENATO SCHIFANO



Un tornante della cronoscalata "Monte Erice" affollato di appassionati

TENNIS

Con il trofeo "Nello Castelli" inizia il circuito provinciale

Con la 93ª edizione del trofeo "Nello Castelli", prende il via il circuito provinciale di tennis.

Inizialmente otto le prove fissate, a partire dal 30 di maggio, con la prima però non disputata.

Dopo il trofeo "Nello Castelli", si giocherà al C.T. Rocco Ricevuto, dal 4 luglio al 10 luglio, la terza prova quindi, nell'ultima settimana dello stesso mese, dal 25 al 31, le racchette della provincia saranno impegnate sui campi del T.C. Mazara.

Bisognerà attendere la metà d'agosto perché, dal 15 al 21 del mese si passi allo Sporting Club di Marsala e la settimana dopo ai campi in mateco del C.T. Concordia di Alcamo.

Dal 12 al 18 settembre si passa a Castelvetrano dove, sui campi del locale Tennis Club sarà di scena la settima prova prima di chiudere il tutto a Castellammare del Golfo, la settimana dal 19 al 25 settembre, sui campi del nuovo sodalizio del golfo, il C.T. La Ferula.

Dal 30 settembre al 2 ottobre sui campi del C.T. la Favorita di Marsala si svolgerà infine, il Master.

Quest'anno, molto positivamente, a nostro avviso, alcune delle tappe del circuito provinciale includeranno delle prove per gli under 12, per la precisione si tratta delle prove presso il C.T. Trapani, presso il C.T. Rocco Ricevuto, il T.C. Mazara e il C.T. Concordia di Alcamo. Le prove presso lo Sporting Club di Marsala, il T.C. Castelvetrano e il C.T. La Ferula di Castellammare del Golfo, comprenderanno invece la prova femminile.

E da valutare positivamente lo spazio aperto agli under 12, anche in considerazione delle buone presenze che la provincia sta esprimendo, presenze che, costrette in tornei aperti ad atleti superiori, vedrebbero vanificati i loro sforzi.

Come detto in apertura si inizia col prestigioso trofeo "Nello Castelli", giunto alla 23ª edizione. Dando un rapido sguardo agli iscritti, tranne che non si abbiano iscrizioni dell'ultimo momento, il favorito della vigilia sembra essere Gaspare Panitteri. Bisognerà vedere, però, come questi ha superato l'infornio alla cavaglia che l'ha tenuto fermo per diverso tempo. I maggiori attacchi alla vittoria di Panitteri saranno portati dagli altri tennisti tesserati per il sodalizio di contrada Milo; Marini e Russo fra tutti.

ENZO SACCARO



ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

SOGGIORNI a SIRACUSA e ACIREALE
in occasione delle Rappresentazioni
Classiche al Teatro Greco di Siracusa
dal 21 Maggio al 26 Giugno 1988

Organizza inoltre, in Italia ed all'Estero:
Viaggi collettivi per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819



antonino scarpitta

piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI

— PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
— RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
— RATE A PARTIRE DA £. 40.000
— TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI

BASKET

Vincenzo Garraffa rieletto presidente della A.S. Pallacanestro Trapani

Il Consiglio Direttivo dell'A.S. Pallacanestro Trapani, riunitosi mercoledì 9 giugno presso la sede sociale, sciogliendo la riserva, ha eletto Presidente il dr. Vincenzo Garraffa, Vice presidenti il dr. Elio Marini e l'avv. Nicola Liotti, Dirigente amministrativo il dr. Simone Parrinello, Responsabile per le pubbliche relazioni l'arch. Francesco Todaro, Consiglieri il dr. Carlo Gianformaggio ed il dr. Stefano Cammareri. Il consiglio Direttivo ha, inoltre, all'unanimità deliberato di nominare Direttore generale il dr. Giuseppe Vento.

La società trapanese sembra intenzionata a tornare, dopo un paio di anni di sofferenza, protagonista del campionato cadetto; e infatti, nel corso di una conferenza stampa tenutasi il giorno dopo, ha presentato il nuovo tecnico Gianfranco Benvenuti, dotato di un passato prestigioso. Il nuovo allenatore granata ha riferito che non intende ricostruire la squadra, ma operare soltanto un paio di innesti in modo da renderla più competitiva: in ogni caso maggiori indicazioni le potrà avere da un campionato (che si sta effettuando al "Palgranata") in cui saranno coinvolti giocatori e giovani atleti in prova.

Fra gli acquisti sembra scontato l'arrivo di una forte guardia tiratrice (si parla di Lot, Capone o Fantin) e di un pivot che possa dare il cambio ai lunghi. Non è comunque da escludere che possa arrivare qualche altro forte giocatore (un'ala) se l'andamento del mercato lo renderà possibile.

La società è inoltre in contatto con un'importante azienda nazionale per la sponsorizzazione del prossimo

campionato: se troverà l'accordo il sodalizio potrà effettuare un ulteriore salto di qualità.

Il Presidente della Federa-

zione Italiana Pallacanestro Vinci, mantenendo la promessa fatta durante l'inaugurazione del "Palgranata" ha designato Trapani come sede dell'incon-

tro, valido per le qualificazioni ai campionati europei dell'89, fra Italia ed Ungheria che verrà disputato il 24 novembre 1988.

MARIO BOSCO

La scheda del nuovo allenatore

Gianfranco Benvenuti nasce 56 anni fa a Borgo Val di Taro (Parma) ma è livornese di adozione essendosi trasferito nella città toscana ad appena tre mesi.

Inizia a giocare, a 18 anni, come play-maker in serie B con la Libertas Livorno (attuale Boston Enichem) con discreti successi e, allo stesso tempo, comincia ad allenare il settore giovanile ed in 10 anni conquista: un titolo nazionale juniores, un campionato allievi e 4 secondi posti alle finali juniores essendo sempre presente alle finali.

Fra le sue mani sono passati giocatori che poi sono arrivati in nazionale fra cui: Andrea Vatteroni, Raffaele, Buffalini, Massimo e Maurizio Cosmelli, Natali e Fantozzi.

Passato ad allenare il Cus Pisa vince il campionato universitario; dopo allena per due anni il Montecatini in serie B, poi torna a Livorno (in serie A) come responsabile del settore giovanile ma a metà stagione deve sostituire l'allenatore della prima squadra riuscendo così ad ottenere, per la prima volta, una panchina in serie A. Passa, successivamente alla Snaidero Udine, sempre in serie A.

Finita la stagione udinese è chiamato da Giancarlo Primo come suo assistente in nazionale maschile e come capo del settore giovanile; con la nazionale juniores ottiene un secondo posto alle finali europee. Come capo allenatore, alla nazionale femminile, ottiene i migliori risultati di sempre, conquistando un terzo ai campionati europei con la nazionale juniores.

Dopo la sua avventura in nazionale ritorna ad allenare squadre di club: dapprima la Pagnosin Gorizia in serie A per due anni; dopo, per tre anni, la Libertas Livorno con cui ottiene una promozione dalla B alla A e, per un anno, la Stelle Azzurre Roma.

Approda in seguito a Reggio Calabria dove, in quattro anni, ottiene due promozioni (dalla B alla A/2 e dalla A/2 alla A/1) ed una retrocessione dalla A/1 alla A/2 e, infine, allena per due stagioni il Perugia in serie B/1 per due anni; nel primo sfiora la promozione in A/2; nel secondo, con una formazione molto ringiovanita, retrocede in B/2.

M. B.

Totocalcio

CONCORDIA	43	IL NOSTRO PRONOSTICO	COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO
PARTITE DEL 19/06/88			
squadra 1ª	squadra 2ª		
1 Arezzo	Brescia	X	
2 Atalanta	Messina	X	
3 Bari	Bologna	X	
4 Lazio	Taranto	X	
5 Lecce	Parma	X	
6 Modena	Genoa (1ª temp.)	X	
7 Modena	Genoa (2ª temp.)	X	
8 Padova	Bari	X	
9 Piacenza	Catanzaro (1ª temp.)	X	
10 Piacenza	Catanzaro (2ª temp.)	X	
11 Sambenedet.	Udinese	X	
12 Triestina	Cremonese (1ª temp.)	X	
13 Triestina	Cremonese (2ª temp.)	X	

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Sporghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità